# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 281. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 11 Ottobre 1893.

**Le associazioni** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

*PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:* ITALIA Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

ROMA — *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

**Inserzioni.** Necrologie di 50 parole L. 5 — di 75 L. 8 — di 150 L. 15 — in più da convenirsi. — Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

**Orario.** Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.


## La Conferenza monetaria di Parigi

*(Dal "Temps.")*

I governi che fanno parte dell'Unione latina hanno deciso di dedicarsi insieme allo studio di una proposta dell'Italia tendente a riprendere immediatamente o a breve scadenza, le sue monete divisionarie d'argento.

E' noto che gli Stati dell'Unione latina, Francia, Grecia, Italia, Svizzera e Belgio, si sono interdetti, con la convenzione monetaria del 6 novembre 1885 e l'atto addizionale del 12 dicembre seguente, qualunque coniazione d'argento in pezzi da 5 lire, e qualunque emissione di moneta d'argento da 2 lire, 1 lira e 50 centesimi, al di là di una determinata somma.

Ora è avvenuto che l'Italia non si trova più in possesso di una quantità sufficiente di spezzati, ed è ridotta per i pagamenti minuti, ad espedienti come i francobolli *(non è vero)* per sostituire la moneta mancante. Non occorre insistere per dimostrare le molestie e le noie di una situazione siffatta.

Per mettervi riparo, basterebbe la denunzia dell'Unione latina.

L'Italia, riprendendo così la sua libertà d'aziona avrebbe facoltà di convertire in monete divisionarie altrettante verghe d'argento quante gliene abbisognassero. E poichè l'argento subisce un considerevole deprezzamento, lo Stato italiano incasserebbe una differenza tanto più importante quanto più la coniazione sarebbe elevata.

Sarebbe una risorsa inattesa per il bilancio.

A prima vista, quale prospettiva più tentatrice? Senonchè si poserebbe subito la questione dell'argento nella sua integrità. In virtù dell'accordo sì felicemente concluso, gli Stati dell'Unione latina, sono sfuggiti fin qui alle difficoltà di questa grave questione. Il momento sarebbe scelto molto male per affrontarla, e però nessuno ci pensa. Le deliberazioni della conferenza sembra che avranno carattere molto limitato.

La convenzione monetaria non è in causa. Non si tratta per nulla di modificarla. Si tratta unicamente di regolare, su di un punto speciale, uno dei suoi modi di applicazione.

Stando ai precisi termini della convenzione del 6 novembre, ciascuno dei governi contraenti deve riprendere dai privati o dalle casse pubbliche degli altri Stati, le monete divisionarie d'argento che ha emesso e cambiarle con un valore eguale di moneta corrente in pezzi d'oro o da 5 lire di argento.

Quest'obbligo è assoluto e non ammette dilazioni. Orbene, se i governi collegati decidono di ritirare dalla circolazione e di far riprendere all'Italia gli spezzati ch'essa ha coniato, avranno risolta la difficoltà.

Con questa semplice esecuzione di una delle clausole della convenzione monetaria, l'Italia riacquista la facilità dei pagamenti interni che oggi le manca.

*(Ma a patto che siano in avvenire esclusi dalla circolazione internazionale, altrimenti l'Italia fra sei mesi o un anno si troverebbe nelle medesime difficoltà d'oggi, ed il sacrifizio fatto per ritirare contro oro i suoi spezzati d'argento dagli Stati dell'Unione latina, a nulla le avrebbe giovato).*

In ogni contratto ben concepito, i vantaggi devono essere reciproci.

Si vede facilmente ciò che l'Italia ricaverebbe da una restituzione della moneta di cui ha tanto bisogno; ma quali sono i vantaggi che gli altri Stati potrebbero ripromettersi da questa operazione? Per la Francia, particolarmente, presenta un qualche vantaggio? Non vi è dubbio.

Non parliamo di quella specie di interesse morale, che consiste nel dare una prova di simpatia ad una nazione imbarazzata; ciò che sarebbe altrettanto buon seme per l'avvenire, e la pace del mondo non potrebbe che uscirne rafforzata. Ma vi è da considerare anche un interesse materiale, immediato, tangibile, suscettibile di essere valutato e tradotto in moneta sonante. Da questo punto di vista un po' esclusivo, ma che è quello degli uomini d'affari, l'operazione progettata deve essere incoraggiata.

Infatti di quali monete si tratta per noi di far getto?

Unicamente degli spezzati d'argento.

Quale è il titolo con cui sono stati coniati? Al titolo di 835 millesimi di fino, cosicchè essi non hanno che l'apparenza della moneta.

Ai tempi dei re falsi monetari non si procedeva diversamente. La colpa non è dei governi contraenti, ma delle circostanze. Storicamente, l'argento aveva un alto valore intrinseco quando venne adottato il titolo di 835 millesimi. Si era avuto di mira non già di fabbricare una moneta avvilita, ma invece di fermare l'esodo di una moneta agevolato dal suo alto valore. Quei tempi sono ora lontani. Queste monete d'argento non hanno più adesso che un valore di convenzione. Si sarebbe quasi in diritto di dire, sforzando un poco l'espressione, che esse costituiscono della moneta falsa, bella e buona

Ora ci si presenta l'occasione di cambiare questa moneta falsa con della moneta genuina; invece delle monete deprezzate, a 835 millesimi, che la Francia le restituirà, l'Italia dovrà dare o dell'oro o degli scudi d'argento a 900 millesimi. L'affare è dunque *marchande*, come diciamo noi francesi. Non solo vi sarebbe per parte della Francia un buon procedimento politico al quale noi applaudiremmo di tutto cuore, perchè crediamo infinitamente deplorevoli certi malintesi, e non dipenderà da noi se non avranno fine, ma inoltre, mediante il cambio delle monete fra i due paesi, sarà migliorata anche la nostra circolazione monetaria. E' questo un risultato che non si potrebbe mai desiderare abbastanza.

Certo bisognerà prendere delle precauzioni, perchè il paese non abbia in nessuna maniera a soffrire dalla privazione delle monete che colpisce l'Italia.

Se ci dovessimo limitare a restituire all'Italia i suoi spezzati d'argento, lasciandone libero il ritorno in Francia, il pericolo non sarebbe grande.

In poco tempo, secondo ogni probabilità, la maggior parte di codesto argento avrebbe varcato di nuovo la frontiera.

Ora si vorrà precisamente parare ad una tale eventualità. Le monete divisionarie italiane cesseranno di aver corso. In conseguenza si farà un vuoto nella circolazione. E poichè noi non potremo colmarlo con una coniazione supplementare, rimanendo essa vietata, bisognerà avvisare ai mezzi di evitare perfino l'ombra di una crisi.

In ogni caso il ritiro delle monete divisionarie italiane non dovrà mai effettuarsi in blocco. L'operazione dovrà essere scalare in un periodo di tempo abbastanza lungo. D'altra parte bisognerà che la Banca di Francia, che conserva le monete francesi, le rimetta gradatamente in circolazione.

Vi sarà insomma da adottare in proposito dei facili temperamenti.

Quanto al modo di pagamento per parte dell'Italia, saranno evidentemente necessarie delle stipulazioni speciali; ma non pare che solleveranno gravi obbiezioni. L'Italia soffre assai più dalla mancanza di spezzati che da una mancanza di vere e proprie risorse. Essa possiede delle importanti riserve d'oro.

Del resto l'operazione non si compirà allo scoperto e sotto questo rispetto vi sono tutte le garanzie desiderabili.

Il compito della Conferenza è, come si vede, dei meno complicati; esso non è di tal natura da provocare discussioni irritanti in seno della Conferenza, e tanto meno nell'opinione pubblica.

(N) **Parigi**, 10, 11.53 ant. — Anche il *Journal des Débats* è d'avviso che la Francia non debba fare opposizione alla modificazione dell'articolo 7° della Convenzione monetaria, domandata dall'Italia; ma esprime la speranza che la revisione della Convenzione sarà contenuta nei più ristretti limiti possibili, per facilitare all'Italia il ricupero dei suoi spezzati d'argento.

***

(S) **Parigi**, 10. — La Conferenza monetaria si è riunita oggi, nel pomeriggio al ministero delle finanze, ed ha nominato il delegato francese Roy, presidente, ed i signori Clercq, Arnaussay e Mortara, segretari.

I delegati italiani esposero le ragioni della proposta dell'Italia riguardo la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani.

La Conferenza si è mostrata, in massima, favorevole alla domanda dell'Italia; restano però a fissarsi le condizioni del rimpatrio delle monete divisionarie italiane e quelle per l'esecuzione del nuovo accordo.

L'approvazione del Parlamento francese è stata formalmente riservata.

La Conferenza si radunerà nuovamente posdomani, giovedì.

## La finanza tedesca

Sono centoventi milioni di marchi, in cifra tonda, che mancano al pareggio del bilancio tedesco, compresi i sessanta milioni di maggiori aggravi, che importa l'esecuzione della riforma militare.

L'impero dispone di due principali cespiti di entrata: le imposte indirette e le contribuzioni matricolari che versano i diversi Stati nel Tesoro dell'impero, prelevandole dal totale delle rispettive entrate.

Le contribuzioni matricolari sono votate di anno in anno e la loro misura varia con le mutabili necessità del bilancio imperiale, imperocchè esse, nel meccanismo tributario dell'impero, sono destinate a provvedere allo scoperto che lasciano le imposte indirette, riscosse ed amministrate dal tesoro tedesco.

Evidenti pertanto la instabilità delle previsioni e la instabilità dei singoli bilanci, l'assetto dei quali è, anno per anno, subordinato e dipendente dall'assetto del bilancio comune.

La Conferenza finanziaria, riunitasi a Francoforte nello scorso agosto, aveva il duplice scopo, di fissare per un lungo periodo di anni il contributo matricolare degli Stati e proporre provvedimenti sufficienti a fronteggiare il disavanzo, le maggiori spese militari, lasciando un margine per il graduale ammortamento del debito pubblico.

Erano cardini della riforma tributaria, quale vagheggiavala il signor Miquel, ministro delle finanze prussiano, un diritto di fabbricazione sui tabacchi, da cui egli si riprometteva cento milioni circa di beneficio fiscale, ed una sovratassa sul diritto di bollo, che doveva gettare nel tesoro altri venticinque milioni di marchi.

La Conferenza, come è noto, non condusse ad alcun risultato definitivo e si limitò ad uno scambio preliminare di idee, che fu poscia continuato tra i ministri delle finanze dei diversi Stati confederati.

Se dobbiamo credere alle più recenti informazioni della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la sovratassa sul diritto di bollo sarebbe abbandonata e la sostituirebbe un'imposta sul vino, graduata in misura diversa e proporzionale alla qualità del vino.

I vini fini ne sarebbero i più fortemente colpiti.

Non è detto ancora come si percepirebbe l'imposta, se cioè come tassa di vendita, ovvero come tassa di spedizione, ovvero, finalmente, nell'uno e nell'altro modo insieme.

Trattandosi di uno dei nostri prodotti, che da qualche anno va guadagnando terreno nel mercato tedesco, l'imposta sul vino ha uno speciale interesse da questa parte delle Alpi.

Intanto sta che, data la necessità di una tassa sul vino, il principio della graduazione, se sarà ammesso, ci è favorevole.

## Politica e Diplomazia

(S) **Moutcresson**, 9. — Il bollettino sullo stato di salute del maresciallo Mac-Mahon reca:

« Stasera, le condizioni sono gravi. Tuttavia si è prodotto un leggero miglioramento nello stato del malato. »

Un successivo dispaccio annunzia che lo stato del maresciallo si mantiene invariato.

(N) **Berlino**, 10, 1,15 pomerid. — Il conte Walwitz, nuovo ministro tedesco presso lo Scià di Persia, è giunto a Teheran.

(N) **Vienna**, 10, 2 pom. — Si ha da Belgrado che il signor Nicolò Pasic, testè nominato ministro serbo a Pietroburgo, partirà entro la settimana per la sua destinazione.

(N) **Budapest**, 10, 2,20 pom. — Si fanno qui grandi preparativi per festeggiare il venticinquesimo anniversario della nomina dell'arciduca Giuseppe a comandante supremo degli *honveds*.

Si vuol dare alla festa un carattere di dimostrazione di solidarietà tra la Dinastia e la nazione.

L'anniversario cade il 5 dicembre.

(N) **Vienna**, 10, 8,15 ant. — L'ambasciatore tedesco principe di Reuss, che si era recato per alcuni giorni a Berlino, è ritornato al suo posto.

(N) **Berlino**, 10, 5 pom. — E' morto il generale von Versen, comandante il III Corpo d'armata dell'esercito prussiano ed aiutante generale dell'imperatore Guglielmo II.

(S) **Vienna**, 10. — L'imperatore è partito per Goedoelloe, dove soggiornerà parecchie settimane.

## *La Spagna in Africa*

(S) **Madrid**, 10 — Il ministro degli affari esteri, Moret, diresse ai rappresentanti della Spagno all'estero una Nota, con cui li invita a fornire alle potenze, presso le quali sono accreditati, ogni spiegazione sugli avvenimenti di Melilla.

(S) **Madrid**, 10 — La situazione di Melilla è immutata.

I cabilas non rinnovarono l'attacco contro i forti.

Il Pascià, rappresentante del Sultano, li prevenne che alla prima aggressione bombarderebbe i loro villaggi.

(N) **Madrid**, 10, 11 ant. — La squadra spagnuola è salpata ieri sera da Alicante per Algesiras.

Oggi gettava l'àncora dinanzi a Melilla, dove l'ammiraglio comandante conferirà con il governatore.

(N) **Madrid**, 10, 4,20 pom. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di non dare alcuna pubblicità ai preparativi militari fatti contro i marocchini.

(S) **Tangeri**, 10. — Si assicura che la Spagna esigerà dal Marocco delle guarentigie reali per assicurare i suoi diritti sopra Melilla, nonchè il pagamento di un indennizzo dal Sultano.

## I salari degli operai

Uno dei disegni di legge a beneficio delle classi operaie, che l'on. Lacava ha preparato per presentare al Parlamento alla ripresa dei suoi lavori è quello relativo alla insequestrabilità dei salari ed alla repressione del noto abuso che si esercita a danno degli operai, i quali vengono talora costretti a ricevere parte della loro mercede in generi o in marche da commutarsi in generi, talvolta poco buoni e spesso a prezzi maggiori di quelli che corrono sul mercato.

Anche questo progetto fu trasmesso al ministro di grazia e giustizia, col quale deve essere concertato.

Le linee generali cui esso si informa sono, per quanto ne sappiamo, le seguenti:

I salari dovranno sempre essere pagati in moneta avente corso legale nel Regno; saranno vietate le prelevazioni a titolo d'ammontare di generi alimentari forniti o per altre somministrazioni, salvo che per provviste di arnesi o strumenti di lavoro a carico dei lavoranti, e salvo naturalmente le anticipazioni e gli acconti.

I salari non superiori a lire 2 al giorno dovranno essere pagati almeno ogni settimana; quelli che non superino 4 lire almeno, ogni quindici giorni. Nei lavori a cottimo si daranno anticipazioni settimanali in proporzione del lavoro compiuto.

Saranno vietati i patti pei quali resti limitata all'operaio la piena disponibilità del suo salario.

Il pagamento dei salari non potrà essere fatto nei caffè, nelle bettole, osterie, botteghe e nei locali annessi.

Come è naturale, non sarà però proibito che, conformemente alle consuetudini locali si pattuisca, per la prestazione d'opera, oltre al pagamento del salario, la somministrazione degli alimenti e l'alloggio.

I salari non potranno essere sequestrati che sino a concorrenza del decimo se il salario non supera 2 lire al giorno e del quinto se non supera 4 lire. Oltre questa misura, per la sola parte eccedente, non si applicherà il beneficio della insequestrabilità.

I salari non potranno essere ceduti che fino a concorrenza del quinto del loro ammontare.

Essi godranno del benefizio stabilito all'art. 1956 n. 4 del Codice civile.

La cessione ed il sequestro saranno solo permessi quando siano per assicurare il pagamento di alimenti dovuti per legge.

Queste disposizioni, suscettibili ancora di essere modificate, sono state concretate in seguito a diligente studio di fatto, desunto da pregevoli relazioni di tutti i prefetti del Regno.

La relazione, che precederà il disegno di legge, conterrà infatti minute indicazioni sulle condizioni degli operai nelle varie provincie del Regno in rapporto agli inconvenienti che, nel loro legittimo interesse il disegno di legge mira ad eliminare.

## Un grave problema industriale

E' quello della industria del carbon fossile, che oggi si mostra in nuova luce dopo i grandi scioperi scoppiati in Inghilterra, in Francia e nel Belgio.

Il Leroy-Beaulieu esamina il problema nei suoi elementi e dimostra come i carboni siano più di qualunque altra materia soggetti ad una alternativa irregolare di alti e bassi prezzi, ciò che rende incostanti e precarie le condizioni di questa vasta industria. Ora, poichè quasi tutte le altre industrie hanno bisogno di carbone, ne risulta che l'attività o la depressione generale del commercio, si ripercuotono con prontezza ed intensità su questo prodotto.

Non è raro il caso di un ribasso del 50 o del 60 per cento in uno o due anni; ciò che ha per conseguenza la instabilità e variabilità dei salari degli operai minatori.

Questa alternativa di prezzi altissimi o bassissimi, che è la caratteristica dell'industria carbonifera, si aggrava anche più per le disposizioni del pubblico. Allorchè l'industria generale, si può dire del mondo, vista la solidarietà odierna di tutti i paesi della terra, entra in un periodo di grande attività, il carbone rialza e subito l'opinione pubblica pensa che le miniere carbonifere non siano abbastanza abbondanti e che il carbone stia per mancare al bisogno. Allora si spinge la produzione artificialmente e si aprono nuove gallerie.

Si sono attraversate due epoche di panico in cui il mondo immaginava che la produzione del carbone fosse per esaurirsi, e quindi più per la ressa dei consumatori che per le reali necessità della industria, i prezzi salivano ad altezze esorbitanti.

Queste due epoche sono il 1873-74 e il 1889-90.

Un documento inglese presenta un quadro dal 1865 al 1891, della produzione annuale del carbone nell'Inghilterra, in Germania, in Francia, nel Belgio e nell'Austria cisleitana.

Nel 1865 i quattro principali paesi, complessivamente non estraevano che 150 milioni di tonnellate fra carbone e lignite. Nel 1875 la produzione si era elevata a 211 milioni e mezzo, essendo così cresciuta del 40 per cento nello spazio di soli dieci anni. Nel 1885 monta ancora a 269 milioni e 800 mila tonnellate, con un aumento ulteriore del 28 per cento. Finalmente nel 1891 tocca i 325 milioni, ciò che costituisce, in soli sei anni, un incremento di 55 milioni di tonnellate, ossia nove milioni per anno.

Se invece di fermarci a queste varie tappe, prendiamo come punto di partenza il 1865 e ci fermiamo al 1891 si trova che in questi ventisei anni la produzione carbonifera riunita dell'Inghilterra, Germania, Francia e Belgio è passata da 150 a 325 milioni, vale a dire che è aumentata di più del 116 per cento. Senza dubbio nello stesso tempo l'industria generale si è molto sviluppata; ma, d'altra parte, si è giunti a ridurre, per ottenere lo stesso effetto utile, la quantità del carbone impiegato.

Ciascuno dei quattro paesi indicati ha contribuito in larga misura a questo accrescimento di produzione carbonifera, ma però in misura ineguale. Il progresso è stato più grande in Germania, seguono poi per ordine Francia, Inghilterra, e Belgio.

La Germania fino al 1870 non aveva che uno sviluppo industriale mediocre e benchè i suoi giacimenti carboniferi fossero abbondanti, li aveva scarsamente sfruttati.

Nel 1865 la Germania non estraeva che 28 milioni e mezzo di tonnellate di carbone; nel 1891 ne estrasse 94 milioni ossia quasi tre volte di più; è il più rapido sviluppo che si conosca.

Oggi la produzione tedesca è qualche cosa più della metà della produzione inglese; bisogna però avvertire che nella produzione tedesca entra quasi per un quarto la lignite, carbone di qualità inferiore.

La Francia è una piccola produttrice a petto della Germania; tuttavia ha fatto notevoli progressi.

Nel 1865 estraeva poco più di 11 milioni e mezzo di tonnellate e nel 1890 e 91 è arrivata a sorpassare i 26 milioni. Così nei cinque anni decorsi dal 1885 al 1890 la produzione del carbone è aumentata in Francia di 5 milioni e mezzo, ossia più di un milione all'anno.

Anche il Belgio dal 1865 ha corso a grandi passi, benchè più lenti di quelli della Francia. L'industria carbonifera era fino da venticinque anni fa molto avanzata, e si afferma che alcuni giacimenti siano pressochè esauriti.

Sta il fatto però che l'estrazione del carbone che dal 1865 al 1867 si manteneva in 11,841,000 tonnellate sorpassava allora la produzione francese.

L'estrazione belga del 1891 non fu che di tonnellate 19,676,000 mentre, come abbiamo visto, in Francia oltrepassava i 26 milioni.

Dal 1865 al 1891 la produzione belga è cresciuta di poco meno di 8 milioni, ossia del 70 per cento circa, mentre la francese crebbe del 124 per cento.

L'Inghilterra si mantiene sempre la regina del carbone; la sua produzione che era di 98 milioni di tonnellate nel 1865; di 131 nel 1875; di 159 nel 1885; toccò i 185 milioni nel 1891, sorpassando così la produzione della Germania, della Francia, del Belgio ed anche dell'Austria prese insieme.

Quest'ultimo paese, l'Austria, ha tuttavia singolarmente sviluppato la sua estrazione. Nel 1876 l'Austria cisleitana non produceva che 11,868,000 di tonnellate, nel 1891 arrivò ai 25,376,000 con un aumento in quindici anni del 110 per cento circa.

Tale nella Europa occidentale il prodigioso incremento della industria carbonifera in venticinque anni e più particolarmente negli ultimi quattro o cinque.

Oggi in presenza della grave crisi commerciale che tutti travaglia, questa enorme quantità di carbone dura fatica a smaltirsi.

La produzione del carbone dell'Europa occidentale ha oggi contro di se: 1° lo sviluppo delle applicazioni elettriche e dell'aria compressa; 2° il perfezionamento continuo delle macchine a vapore che consumano sempre meno carbone, specie nella navigazione; 3° lo sviluppo della produzione carbonifera in altre contrade di Europa che finora mancavano di capitali, come la Russia, l'Ungheria, e un poco anche la Spagna, e molto più largamente, gli Stati Uniti, il Giappone, l'Australia, il Tonchino; 4° la depressione generale del commercio, specialmente dovuta alla disastrosa situazione dell'America del Sud.

Così stando le cose, le prospettive della industria carbonifera della Europa occidentale sono assai poco brillanti.

Tuttavia, se si ristabilisse l'ordine nell'America meridionale, la navigazione e molte industrie potrebbero riprendere, e allora anche alle miniere di carbone arriderebbero giorni migliori.

La crisi dell'America del Sud pesa terribilmente sull'Europa ed in tali circostanze gli scioperi dei minatori sono irragionevoli ed inopportuni, poichè di fronte alla forza ineluttabile delle cose, nulla può il volere degli uomini anche se sono una moltitudine coalizzata.

## *Lo stato delle campagne*

Ecco le notizie sullo andamento delle campagne, pervenute al Ministero.

Continua la vendemmia con risultato ottimo al Nord, abbastanza soddisfacente al Centro e vario al Sud. E' notevolissima la differenza nella qualità e nella quantità della produzione tra le viti irrorate col solfato di rame e quelle che disgraziatamente non lo furono, o per le quali il solfato di rame fu somministrato in polvere, mescolato a quello di zolfo. Belle e abbondanti le castagne sull'Appennino ligure e toscano. La preparazione dei terreni per la semina del frumento è molto inoltrata e venne eseguita in buone condizioni. In qualche luogo del Veneto e dell'Emilia la semina è già incominciata. Si desidera il bel tempo nelle provincie settentrionali, mentre al Sud del continente e in Sicilia è desiderata la pioggia.

## Al Parlamento austriaco

### Il bilancio alla Camera dei Deputati.

(S) **Vienna**, 10 — *Camera dei Deputati* — Il ministro delle finanze, dottor Steinbach, presenta il bilancio per l'esercizio 1894. Il totale della spesa ascende a 618,694,237 fiorini ed il totale delle entrate a 619,105,779. Ne risulta quindi un avanzo attivo di 411,542 fiorini.

L'aumento delle spese è valutato a 7,781,031 fiorini in confronto al 1893 e l'aumento della spesa a 6,594,159.

La spesa pel ministero della difesa nazionale presenta un aumento di 986,617 fiorini, in seguito all'aumento dei quadri degli ufficiali e dei soldati.

Le previsioni delle entrate per le imposte dirette presentano un aumento di 1,305,000, quelle delle dogane di 1,421,947 e quelle del dazio consumo di 4,468,000 fiorini.

Il ministro della difesa nazionale, conte di Welsersheimb, presenta la nuova legge sulla Landwehr e ne rileva l'importanza per lo svolgimento delle forze militari dell'Austria-Ungheria.

Il ministro delle finanze, dott. Steinbach, presentando il bilancio pel 1894, dichiara che esso è migliore di quello del 1893, ciocchè produce una impressione favorevole dal punto di vista economico, essendo una prova dello sviluppo dello Stato intiero.

L'aumento delle spese militari continuerà, poichè è una conseguenza della situazione politica, la quale può variare soltanto di poco.

Il ministro delle finanze, parlando della regolarizzazione della *Valuta*, dichiara che i circoli competenti devono continuare a procedere verso il loro scopo con sangue freddo e con fermezza, senza lasciarsi influenzare dalla nervosità del giornalismo.

Il ministro delle finanze, dott. Steinbach, continuando le sue dichiarazioni dice che la situazione finanziaria ed economica dell'Austria fa continui progressi. Soggiunge che gli obblighi verso i creditori sono puntualmente adempiuti così all'interno come all'estero e che egli ha sempre in mira la ripresa dei pagamenti metallici come il coronamento finale della riforma della valuta. Per l'esecuzione di questa riforma nessun errore fu commesso ed egli ripeterebbe ciò che fece. *(Vivi applausi).*

### La riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, conte di Taaffe, presenta, in mezzo a viva emozione, un progetto di riforma elettorale, dichiarando che il governo ha preso tale importante iniziativa, perchè è convinto che la riforma elettorale non possa essere ulteriormente differita.

Il progetto, pur mantenendo la Costituzione attuale, è ispirato dallo scopo di concedere, a tutti coloro che adempiono i doveri civili in conformità alle leggi, la facoltà di partecipare alla vita pubblica, conferendo loro il diritto elettorale.

Restrizioni a questo diritto potranno essere applicate soltanto in caso di urgente necessità dal punto di vista generale dell'interesse dello Stato.

Il presidente del Consiglio finisce chiedendo che la Camera discuta tale riforma il più presto possibile.

***

(S) **Vienna**, 10 — Il progetto mantiene tutte le modalità della legge elettorale attuale. Esso crea soltanto nuove categorie di elettori nelle città e nei villaggi. Secondo il progetto, saranno d'ora in poi elettori anche coloro che combatterono davanti al nemico, coloro che ricevettero ordini militari o che ottennero il grado di sottufficiale.

Saranno pure elettori coloro che compirono gli studi elementari e sappiano leggere e scrivere, se abbiano adempiuto agli obblighi militari e siano domiciliati nel luogo ove hanno luogo le elezioni, da sei mesi prima che abbiano luogo le elezioni stesse; coloro che paghino una tassa qualunque ed infine coloro che abbiano qualunque occupazione fissa.

### La situazione in Boemia.

Alla fine della seduta il governo comunicò alla Camera i provvedimenti eccezionali applicati in Boemia.

Il giovane czeco Herold presentò la sua mozione, colla quale chiese la revoca di tale provvedimento e domandò che la Camera pronunziasse l'urgenza sulla sua proposta.

La Camera invece respinse l'urgenza..

La mozione Herold seguirà quindi la procedura parlamentare normale.

## Economia e Statistica

### Ferro e carbone esteri in Italia.

La Germania ha esportato, durante i primi otto mesi del 1893, in confronto dell'eguale corrispondente periodo del 1892:

| | 1892 Tonnellate | 1893 Tonnellate | | Differenza 1893 Tonnellate |
|---|---|---|---|---|
| Ferro | 752,607 | 805,100 | + | 50,493 |
| Carbone fossile | 5,559,000 | 5,847,000 | + | 288,000 |

L'esportazione per l'Italia v'ha contribuito con le seguenti cifre:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Ferro | 38,709 | 59,504 | + | 20,795 |
| Carbone fossile | 31,600 | 25,400 | — | 6,200 |

L'Inghilterra nello stesso periodo ha esportato:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Ferro | 1,759,321 | 2,001,569 | + | 242,248 |
| Carbone fossile | 18,738,000 | 19,935,000 | + | 1,197,000 |

delle quali per l'Italia:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Ferro | 62,080 | 106,999 | + | 44,919 |
| Carbone fossile | 2,302,000 | 2,675,000 | + | 373,000 |

Mentre per la Germania l'esportazione in Italia del ferro e del carbone è in quantità insignificante, per l'Inghilterra il mercato italiano rappresenta il 13 1/2 per 100 (carbone) ed il 5 1/3 (ferro).

### Una statistica ferroviaria.

Da un giornale tedesco riproduciamo la seguente interessante statistica che indica il rapporto percentuale sulle principali ferrovie europee dei viaggiatori delle singole classi:

| | Classi I | II | III |
|---|---|---|---|
| Germania | 0.6 | 10.2 | 89.2 |
| Austria-Ungheria | 1.2 | 12.7 | 86.1 |
| Russia | 1.4 | 7.1 | 91.5 |
| Svizzera | 2.2 | 19.7 | 78.1 |
| Gran Bretagna | 3.6 | 8.1 | 88.3 |
| Belgio | 3.9 | 12.8 | 83.3 |
| Italia | 4.8 | 25.9 | 69.3 |
| Olanda | 7.0 | 23.0 | 70.0 |
| Francia | 8.0 | 36.0 | 56.0 |

Per ogni 100 lire di prodotto lordo sono pagate dai viaggiatori di

| | | Classi I | II | III |
|---|---|---|---|---|
| Germania | L. | 4.9 | 26.9 | 68.2 |
| Austria-Ungheria | » | 7.5 | 27.6 | 64.9 |
| Russia | » | 6.2 | 25.1 | 68.7 |
| Svizzera | » | 11.9 | 34.4 | 54.2 |
| Gran Bretagna | » | 12.4 | 10.6 | 77.0 |
| Belgio | » | 14.8 | 25.1 | 60.1 |
| Italia | » | 17.5 | 36.6 | 45.9 |
| Olanda | » | 16.6 | 35.2 | 47.2 |
| Francia | » | 21.0 | 27.2 | 52.0 |

I viaggiatori italiani sono, se le cifre prodotte sono esatte, quelli che forniscono il minor prodotto alla 3.a classe ed il maggiore alla 2.a. Anche per il numero dei viaggiatori di 1.a classe l'Italia tiene un posto notevole nella scala, il secondo; superato soltanto dalla Francia.

E' un fatto che non attesta dell'amore al risparmio negli italiani.

Il piccolo numero dei viaggiatori di I classe sulle ferrovie della Germania si attribuisce da quei giornali alla circostanza che le vetture ferroviarie tedesche sono le migliori, fatta eccezione forse delle ferrovie svizzere; onde le carrozze tedesche di II classe sono pari per lusso e comodità a quelle di I classe delle ferrovie francesi, italiane, olandesi, ecc., quindi un numero relativamente minore di persone che in quei paesi trova necessario di usare la I classe.

Anche il numero di viaggiatori di II classe è per le ferrovie della Germania minore che negli altri paesi, escluso soltanto la Russia e la Granbretagna, perchè esistendo nelle ferrovie tedesche la IV classe i contadini ed il popolino in generale frequentano questa classe, mentre in altri paesi usano della III classe e così le vetture di III cl. delle ferrovie tedesche vengono frequentate anche da persone della borghesia, che in altri paesi sono costrette di viaggiare nella II classe per non trovarsi assieme con viaggiatori delle più basse sfere sociali.

### La produzione del vino in Francia.

Dall'insieme delle informazioni fornite dalle Società regionali di viticoltura è permesso oggi di valutare a 36 milioni di ettolitri la produzione del vino, così notevole del 1893.

E' la più importante produzione ottenuta dall'anno 1884, in cui raggiunse circa 35 milioni di ettolitri. Nel 1889, anno più debole di tutti, la produzione scese a 23 milioni e 1/4.

Il risultato del 1893 è ancora molto inferiore alla produzione del vino in Francia prima della apparizione della fillossera. Dal 1863 al 1875 la vendemmia forniva regolarmente più di 50 milioni di ettolitri. Nel 1875 essa ne diede 63 milioni e nel 1869 oltrepassò 70 milioni.

# DALLE PROVINCIE DEL REGNO

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Lagonegro**, 10. — E' giunto l'on. deputato Miraglia incontrato a Casalbuono dalla rappresentanza municipale, dal Circolo del Sirino e dal Consorzio Agrario. Egli ebbe all'arrivo un'accoglienza festosissima.

**Napoli**, 10, ore 16.20. — E' giunto qui l'Ambasciatore francese signor Billot e alloggia all'hôtel Royal.

— Il muratore Luigi Molo, lavorando a Posillipo, cadde da un secondo piano e morì sugli scogli; lascia dieci figli.

— A Borgo Sant'Antonio è crollato un palazzo di tre piani, gli inquilini, avvertiti a tempo del pericolo erano fuggiti.

**Civitavecchia**, 9 (p. e.) — Per un caso assolutamente fortuito e non imputabile a chicchesia, sabato rimaneva ferito alla testa il capitano Lucignani Onorato, addetto ai lavori del porto.

La ferita non presentando gravità, fu giudicata guaribile in 15 giorni con riserva, ma sopraggiunta la paralisi progressiva il povero capitano cessò di vivere ieri mattina alle 9.

Oggi fu trasportato al camposanto con un accompagnamento imponente.

Il feretro era letteralmente coperto di corone, fra le quali annoverai le splendide dell'impresa Basevi e quelle degli operai della scogliera, dei marinai, dei facchini, del circolo Mazzini, della Loggia massonica, del Fascio lavoratori, della famiglia dell'estinto e diverse altre di amici.

Precedeva il feretro la musica Ponchielli, lo seguivano i 3 fratelli, l'ing. Pagani, direttore dei lavori del porto, con tutti gli impiegati ed operai dell'impresa Basevi, oltre a tutte le Associazioni cittadine con bandiere ed uno stuolo infinito di amici dell'estinto.

**Cuneo**, 10. — E' morto ieri a Cuneo il senatore Carlo Brunet.

---

Il senatore Brunet era nato a Cuneo nel 1809 ed aveva abbracciato l'avvocatura. Si occupò anche con successo di studi tecnici, economici e di belle arti.

Fu eletto deputato dal collegio nativo nel 1853, legislatura V della Camera subalpina.

I concittadini lo rielessero quindi per le successive legislature fino all'XI. Alla Camera, sedendo sui banchi di destra, godette di credito e di autorità. Fu parecchie volte sindaco della sua città e membro del Consiglio provinciale. Nel 1859, durante i pieni poteri del ministero Rattazzi, fece parte della Commissione per la redazione delle leggi sul Contenzioso amministrativo, sulla Corte dei Conti e sul Consiglio di Stato. Fu pure presidente della Commissione italo-svizzera, che nel 1862 risolse le questioni pendenti fra il governo austriaco e la Svizzera, circa lo Spluga, lo Stelvio, il castello di Piattamala nella valle di Poschiavo e le valli di Lei e Bregaglia. In benemerenza dei molti servizi resi al paese, era nominato senatore il 26 gennaio 1889.

**Torino**, 10, ore 14,20. — Per iniziativa della Giunta comunale, al camposanto verrà eretto un monumento in memoria del compianto senatore Pacchiotti che lasciò tutto il suo patrimonio alla nostra città.

Il concorso fra gli artisti sarà nazionale.

Fra giorni si pubblicherà il programma.

**Verona**, 10, ore 15,30. — Nel cortile del quartiere di Campofiore, alle sei e mezzo ant., venne degradato con la triste e solenne cerimonia consuetudinaria il sottotenente Candellero del 45° fanteria condannato a sette anni di reclusione e alla degradazione dal nostro Tribunale militare, per il furto di lire sei mila commesso in danno della cassa del reggimento a Vicenza.

**Mondovì**, 10, ore 12.10. — Anche qui le organizzazioni socialiste dei lavoratori si sono incamminate sulla via pericolosa della resistenza.

Nella fabbrica di stoviglie del cav. Benedetto Musso a Carassone da circa un mese scoppiò uno sciopero. Sulle prime furono fatti accordi sulla base di reciproche concessioni e pareva tutto finito, quando, ad un certo punto gli operai saltarono fuori con nuove pretese alle quali il proprietario non credette potere aderire.

Allora per non chiudere lo stabilimento fece venire operai da Savona; ma ieri l'altro successero i primi guai, le prime risse.

Conseguenza 19 arrestati, tredici dei quali rilasciati quasi subito e gli altri chiamati per citazione direttissima davanti il tribunale, domani.

**Milano**, 10, ore 23.30. — Questa sera si adunano, al Comitato operaio, quattrocento lavoranti parrucchieri. Visto che le pratiche conciliative intese a indurre pochi proprietari dissidenti all'osservanza dell'orario ridotto, concordato con grande maggioranza, abortirono, con ciò compromettendo l'efficacia della riforma, deliberarono lo sciopero generale per giovedì mattina.

Si dubita tuttavia dell'efficacia dello sciopero, non essendo accertata l'adesione della totalità dei lavoranti, che sono circa 1500.

**Milano**, 10, ore 24. — Questa mattina, davanti alla terza sezione del tribunale, cominciò, fra grande aspettazione del pubblico, il processo intentato dall'on. Luzzatto, direttore della *Tribuna*, contro il *Secolo*, che, dando la nota dei pubblicisti sconvisti alla Banca Romana, vi comprese il Luzzatto, aggiungendo commenti sfavorevoli al querelante.

Questi si è costituito parte civile cogli avvocati Campi e Martelli.

Il *Secolo* è rappresentato dagli avvocati Maino e Cavaleri.

Abortite le trattative di conciliazione, Luzzatto dichiara insistere nella querela, avendo chiesto invano una rettifica nei termini voluti.

Luzzatto spiega come la propria opposizione fece recedere Sciarra dalle trattative di cessione della *Tribuna*, prima al *Secolo*, poi al Palestini *alter ego* di Lazzaroni.

Egli l'acquistò, assumendosi un debito di mezzo milione dovuto alla Banca Romana. Pagò regolarmente le rate in ragione di cinquantamila lire all'anno per mezzo della Ditta Haasenstein e Vogler.

Il teste, notaio Serafini, depone che il Luzzatto si rifiutò alla protesta del Tanlongo di sostenere gli interessi della Banca Romana e si riservò piena libertà d'azione.

Il comm. Grillo, direttore della Banca Nazionale, ignora se la *Tribuna* parteggiasse per la Banca unica o per la pluralità delle Banche.

Il comm. Martuscelli conferma che, tra gli effetti della Banca Romana, ne trovò uno di 2000 lire in sofferenza colla firma del Luzzatto all'ordine del signor Contadini. Ma il Luzzatto nel gennaio scorso pagò l'effetto.

Depongono poi l'Evangelisti, redattore finanziario della *Tribuna*, ed Egner, rappresentante della Ditta Haasenstein e Vogler, confermando le asserzioni del Luzzatto.

La seduta viene rimandata a domani mattina per attendere altri testimoni da Roma.

# DALLE MARCHE

**Ancona**, 9 ottobre. — Dirvi l'agitazione in cui è oggi la città per il nuovo misfatto compiutosi audacemente e, sinora, impunemente, di pieno giorno, in una località centralissima e di gran movimento, è ripetervi quanto vi ho telegrafato; mi limito a segnalare la gravità estrema della situazione, la quale fa temere conseguenze che non è possibile prevedere.

Il nuovo assassinio impressiona enormemente, non pel fatto in sè stesso, ma per le persone, per il movente, per il luogo, per l'ora.

Le autorità, preoccupatissime, hanno intenzione, si dice, di procedere energicamente, ed in ciò avranno il plauso (non l'appoggio, perchè, è inutile nasconderlo, si ha paura) della parte migliore della cittadinanza e già, in previsione di disordini, all'arrivo degli assolti dalle Assise di Bologna, erasi predisposto uno straordinario servizio di funzionari ed agenti di P. S. alla stazione, coadiuvati da un picchetto armato di truppa, mentre un battaglione di fanteria era consegnato nell'interno dello stabilimento balneario Maretti e pronto ad intervenire, occorrendo. Ma nulla, allora, avvenne.

Il Malucci, più volgarmente conosciuto col soprannome di *Fighetto*, la vittima dell'odierno attentato, è, com'era il Mondaini, capo di una squadra di facchini o *chiattajuoli* ed impresario di lavori di carico e scarico nel porto. Da gelosia di mestiere nacquero gli attriti che perdurano, ed aumentano dopo il sangue versato, e coinvolgono, disgraziatamente, tutti coloro, e non son pochi, facchini e *chiattajuoli* che coi Mondaini o col Malucci lavoravano. Tutti costoro oggi sono divisi in due partiti che si odiano e nell'odio reciproco trascinano il numeroso seguito di parenti ed amici personali, anche non cointeressati; perciò si temono serii guai e sono indispensabili energici provvedimenti.

Eccovi i dettagli del grave fatto di oggi: Verso le 3 1/4 pom., il Malucci, il Morbidi ed uno dei Pierangeli, insieme a parecchi altri amici, testi di difesa nel processo Mondaini, si recavano, a piedi, alla stazione ad accompagnare un tale che partiva.

Poco fuori porta Pia vecchia, s'incontrarono nell'Ezio Mondaini, che, guidando un proprio calessino, veniva in città. Costui, veduta la comitiva, d'un tratto voltò il cavallo, la sorpassò ed andò a fermarsi, aspettandola, al crocivio del viale Carlo Alberto. Quivi scese, ed andò ad appostarsi sotto il portico del palazzo Gozzi, a pochi passi dal calessino.

Giunse il gruppo; il Mondaini uscì improvvisamente dal nascondiglio e, fattosi addosso al Malucci, gli sparò a bruciapelo una revolverata sul petto; quindi, impugnando l'arma fumante, prima che i presenti, sbalorditi, potessero accorrere, saltò in calesse, e via di carriera per la barriera Castelfidardo. Due guardie municipali, che tentarono inseguirlo, l'ebbero presto perduto di vista.

Gli amici del caduto, imprecando all'assassino, trasportarono il Malucci all'ospedale, ove si constatò che il proiettile era penetrato nel settimo spazio intercostale sinistro sulla linea ascellare anteriore.

Lo stato del ferito è gravissimo e si dispera di salvarlo. Si teme, da una paralisi progressiva che investa il morente alle gambe, che il proiettile siasi conficcato nella colonna vertebrale.

L'Ezio Mondaini stamani, avendo trovato il noto avvocato Gori nella trattoria del Picchio in piazza Roma, essendo egli uno dei difensori nel processo, lo aveva insolentito con aspre parole e per poco non si venne alle mani.

Si dice che ieri fosse passato innanzi la casa dei Morbidi, altro degli assolti, in aria minacciosissima, pronunziando parole di vendetta.

Conosciutosi l'assassinio, si formarono lungamente capannelli nelle vie, commentando sempre l'accaduto, ed una vera folla stazionava avanti la questura ed all'ospedale per aver notizie.

Gli amici dei due assassinati non nascondono propositi di ulteriori vendette; sono giovani infiammati da teorie sovversive e violenti... Come si finirà?

# Rassegna drammatica

## SANTUZZA

*Scene siciliane in un atto di A. Donzelli*

Questa *Santuzza*, che segue dopo 12 anni a *Cavalleria Rusticana*, io la chiamerei l'epilogo morale, non richiesto, della favola del Verga. Di *Cavalleria Rusticana*, noi vediamo infatti Santuzza, Compar Alfio, Gna Lola, e gli altri; ma quanto mutati da quelli d'una volta! Di siciliani essi non indossano più che i panni, ma ne hanno perduto interamente il temperamento e la parola.

I personaggi posti in scena dal Donzelli, anzichè i fieri ed irascibili isolani così bene dipinti dal Verga, sono gente brava, buona, calma, rassegnata, che parla volentieri delle cose passate e che queste si compiace di narrare e commentare in buon italiano, anzi in buon toscano, simile a quello usato dal Ferrari nella sua «Medicina d'una ragazza ammalata.»

E per l'appunto, l'altra sera, al Valle, dopo la *Santuzza* del Donzelli, si dava il popolare capolavoro del Ferrari.

*Santuzza* non è che un solo atto, come *Cavalleria*; con questa differenza però che, mentre nell'atto unico del Verga l'azione corre a precipizio al suo fine, qui — in *Santuzza* — si muove appena, come l'onda morta di un lago e finisce così, quasi come è cominciata.

La protagonista vera di questo bozzetto del Donzelli, meglio che Santuzza, dovrebbe essere Gna Nanzia, come quella che riassume la parte più interessante del quadro.

All'alzarsi della tela, noi vediamo Santuzza invecchiata di 12 anni, il piccolo Turiddu di 11 o 12 anni circa, e Gna Nunzia, la madre, che ha perduta la conoscenza delle cose e dei fatti terribili accaduti e che scambia il piccolo Turiddu di Santuzza per il suo vero figlio.

Alfio, che ha bravamente scontati i suoi dodici anni di reclusione, torna improvvisamente e torna colle migliori intenzioni del mondo, di riparare, cioè, al male involontariamente fatto, dedicandosi interamente alla famiglia di Turiddu.

A Gna Lola non è il caso più di pensare, perchè essa ha trovato modo di proseguire a darsi bel tempo, come per il passato.

Tuttavia la morale non risparmia nemmeno a lei la sua lezioncina. Che anzi il Donzelli ne trae motivo e partito per la chiusura finale del suo quadretto che è la cosa più riuscita, la sola, forse, di tutto l'atto.

Al grido, a caso ripetuto, di «Hanno ammazzato compare Turiddu!!» la vecchia Gna Nunzia riacquista inaspettatamente la ragione e cade, oppressa dalla benefica crisi, fra le braccia di Santuzza e col piccolo Turiddu inginocchiato ai suoi piedi, mentre compar Alfio, ritto in piedi sul dinanzi della scena, coll'occhio scintillante ed il gesto minaccioso scaccia la svergognata Gna Lola e indicandole il gruppo amoroso di Gna Nunzia, Santuzza e il piccolo Turiddu, le dice: ormai questa è la mia famiglia!

E l'epilogo di *Cavalleria* finisce così, breve, liscio, tranquillo, come la morale di una favola d'Esopo.

Nella esecuzione di *Santuzza* si distinsero particolarmente la Nepoti (Gna Nunzia) e il Nepoti (Compar Alfio) come in *Cavalleria*, recitatasi prima di *Santuzza*, aveva avuto momenti bellissimi di passione la signora Lina Novelli. Degni pure di lode il Visti e gli altri tutti.

*Gino Monaldi.*

# Per il Pubblico

## CALENDARIO

MERCOLEDI', 11 ottobre — S. Burcardo.

Leva il sole alle ore 6.9 m. — Tramonta alle 5,23 s.
Leva la luna alle ore 7,42 m. — Tramonta alle 5,8 s.

## BOLLETTINO METEORICO

10 Ottobre 1893.

Europa pressione alquanto bassa intorno Mare Nord, elevata Russia e Sudovest. Skields 753; Calais 755; Zurigo 765; Madrid 770; Arcangelo 755.

Italia 24 ore: barometro lievemente salito Sud; temporali pioggie alta Italia; nebbie versante Adriatico; temperatura sempre elevata; venti qua là sensibili meridionali centro, greco fortissimo a Domodossola.

Stamani: cielo sereno Sud, poco nuvoloso sereno altrove; venti deboli freschi specialmente intorno ponente; barometro 762 a 768 Nord, 761 Nizza, Roma, Catanzaro, 768 Cagliari.

Mare mosso Livorno, Civitavecchia e costa Sarda.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente; cielo vario Nord, generalmente sereno altrove; temperatura in diminuzione.

| | Mass. | Min | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Milano | 23 1 | 14 8 | Roma | 30.5 | 13 7 |
| Venezia | 21.5 | 16.8 | Foggia | 28.7 | 13.1 |
| Torino | 15.4 | 14 6 | Bari | 32.3 | 16 4 |
| Firenze | 26 0 | 16 8 | Napoli | 26 7 | 19 3 |
| Ancona | 22 0 | 18.0 | Cagliari | 26.5 | 19 6 |
| Perugia | 24 8 | 15 6 | Palermo | 33,7 | 14 8 |

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Atene . Gr. | 20 3 | Budapest | 14 0 | Zurigo . Gr. | 9 6 |
| Pietroburgo | 8 5 | Trieste | 18 7 | Lugano | 15 0 |
| Mosca | 12 7 | Madrid | 5 8 | Ginevra | 12 0 |
| Odessa | — | Lisbona | — | Costantinop. | 20 1 |
| Amburgo | 13 8 | Parigi | 13 3 | Malta | 33 9 |
| Praga | 16 0 | Nizza | 13 0 | Algeri | 21 6 |
| Vienna | 16 5 | Monaco | 10 0 | | |

## STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 8 ott. 1893.
Nati 32 compresi 2 nati morti
Morti 14 dei quali 6 sotto i 7 anni

### morti

Bonelli Adele di Cesare, Ceprano, 15
Canè Teresa fu Carlo, Castel S. Pietro, 48, coniug.
Cagliesi Gregorio fu Michele, Ancona, 57, celibe
Veiardi Elisabetta fu Benedetto, Cassino, 44, coniug.
Pellegrini Giacomo di Medardo, Roma, 28, id.
Sgavezzi Rosa fu Angelo, id., 57, id.
Ficca Antonio fu Rosario, Torricella Peligna, 70, ved.
Terenzi Pascasio fu Salvatore, Ponzano, 46, id.

## SCIARADA.

Canta il *primiero* e l'*altro* è assai potente,
Udire il *tutto* piace a molta gente.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
SU-B-BIS-SO.

La famiglia Doria, riconoscente, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al grave lutto, da cui essa è stata colpita per la morte della compianta **Adelaide Pestrini-Doria**, avvenuta la sera del 5 corrente.

# NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

*Un paese felice.*

La Regina delle isole Cook ha indirizzato un messaggio al Parlamento.

Dopo aver felicitato i membri di quella assemblea di riunirsi in un palazzo legislativo che loro appartiene e che è stato pagato colle rendite federali, la Sovrana prosegue in questi termini:

«Noi non abbiamo elaborato alcun nuovo progetto di legge per sottoporlo al vostro esame.

«Il Governo federale è ancora giovane e crediamo che meno legifererà e tanto meglio sarà.

«I Consigli locali sapranno meglio prendere le misure che convengono ad ogni isola.

«Noi non vi chiediamo che di decidere quanto denaro occorrerà spendere per importare degli uccelli mangiatori di insetti, perchè questo è un soggetto sul quale vi riconosciamo maggiore competenza, che ai Consigli locali suddetti.»

Ecco un paese che possiede già un sistema razionale di *home-rule*, invano cercato finora per l'Irlanda.

*Le lingue estere alle Corti asiatiche.*

L'*Ostasiatischer Lloyd* ha da Pechino che l'imperatore della China, il quale ha festeggiato testè il suo 23° genetliaco, ha incominciato adesso ad imparare le lingue, inglese e francese. Due chinesi, che sono stati in Europa e vi hanno appreso queste lingue, sono i suoi maestri.

D'altra parte si annunzia che il giovane principe ereditario del Giappone sta ora facendo il secondo corso della «scuola dei nobili» di Tokio, nel quale è obbligatorio lo studio d'una lingua estera a scelta dello studente.

Il figlio del Mikado ha scelto la lingua tedesca.

# Palazzo di Giustizia

## TRIBUNALE PENALE

*Presidente:* Diamante — *Giudici:* Niceforo e Saladini — *Pubblico Ministero:* Pescatore — *Parte civile:* avv. Randanini e Roselli — *Difesa:* avv. Gentiloni e Fantoni.

### Causa D'Alessio.

Viene chiamata la causa contro Giuseppe D'Alessio, direttore del *Commercio*, imputato di diffamazione, per mezzo della stampa, contro il signor Costanzo Chauvet, direttore del *Popolo Romano*.

*Gentiloni* (difensore) presenta un certificato medico, nel quale è detto che il D'Alessio non può presentarsi al tribunale, perchè affetto da... *atassia locomotrice. (Ilarità)*. Si tratta, cioè, di certe crisi nervose, che assalgono, di quando in quando, l'imputato, il quale, in siffatti momenti, deve prendere subito il letto. Epperò l'avv. Gentiloni domanda un rinvio.

*Avv. Randanini.* Non gli pare — anche accettando ad occhi chiusi quanto dice il certificato medico — che si tratti di un impedimento tale da giustificare l'assenza dell'imputato. E così, chiede che la domanda di rinvio sia respinta.

*P. M.* E' dello stesso parere dell'avv. Randanini, al quale si associa. In via sussidiaria, domanda che il tribunale mandi un medico di sua fiducia — e sia possibilmente un medico militare — a casa del D'Alessio a constatare se egli realmente si trovi impossibilitato a recarsi all'udienza.

Dopo breve replica dell'avv. Gentiloni, il tribunale si ritira.

Rientrato poco dopo, pronuncia un'ordinanza, colla quale, accogliendo l'istanza della difesa, anche perchè si tratta di un primo rinvio — che è nelle consuetudini l'accordarlo — rimanda ad udienza da destinarsi la discussione della causa contro il D'Alessio.

### Causa Sbarbaro.

Si chiama quindi la causa contro Pietro Sbarbaro e Cesare Bartolomei, direttore l'uno e gerente l'altro della *Libera Parola*, imputati alla loro volta di diffamazione contro il sig. Costanzo Chauvet, direttore del *Popolo Romano*.

*Fantoni* (difensore). Solleva un primo incidente, dicendo che, nel complessivo atto di querela e di citazione, il sig. Costanzo Chauvet, nella persona del suo procuratore, dal quale è rappresentato all'udienza — ha ammessa implicitamente la facoltà della prova; epperò domanda che il tribunale, con una sua ordinanza, questa facoltà riconosca e metta gli imputati nella condizione di farla valere.

*Randanini.* Dimostra come l'incidente sollevato dalla difesa sia destituito di qualsiasi base...

*Sbarbaro* interrompe.

*Randanini.* Mi raccomando al presidente perchè mi sia concessa libertà di parola. Io rispetto tutti e voglio essere rispettato! *(Approvazioni)*.

*Presidente.* Richiama lo Sbarbaro.

*Randanini* continua, mettendo in rilievo come nell'atto di querela e di citazione non sia contenuta nè esplicitamente nè implicitamente la facoltà della prova che deve essere concessa, non dal presidente del tribunale, ma dal querelante e in modo tassativo. Quindi domanda il rigetto della eccezione sollevata dalla difesa.

*P. M.* Osserva subito che l'incidente non merita l'onore di una lunga discussione, perchè l'art. 394 del Codice penale ha, in proposito, una disposizione molto chiara ed esplicita. La prova deve essere ammessa formalmente — si noti *formalmente!* — da parte del querelante. Siamo qui nel caso? No. E' quindi inutile andar frugando nelle intenzioni del querelante. Conseguentemente, chiede che il tribunale ordini senz'altro la prosecuzione del dibattimento.

L'avv. Fantoni replica; e quindi il tribunale si ritira per deliberare sull'incidente.

Rientrato poco dopo, accoglie le ragioni della Parte civile e del Pubblico ministero, ordinando la continuazione del dibattimento.

### Altro incidente.

*Fantoni.* Siccome non furono citati alcuni testimoni — le cui deposizioni nulla hanno a che vedere colla prova dei fatti — così inoltra una nuova domanda di rinvio. Fra i testimoni da citarsi, fa i nomi degli on. Bianchèri, Nicotera, Martini, Imbriani, Cavallotti, Rampoldi, L. Luzzatti, Lambertini ed altri.

*Randanini.* Risponde che, prima di tutto, non bisogna perdere di vista la discussione. Qui si tenta di far perdere di vista lo scopo principale. Le deposizioni che dovrebbero fare i signori, ai quali la difesa ha accennato, non sono pertinenti alla causa. Nessuna luce possono portare sul dolo specifico del diffamatore, sul danno subito dal diffamato, ecc. Qui si vorrebbe, per altra strada, ottenere la facoltà della prova che il tribunale ha dichiarato che non deve essere accordata. Del resto, in nessun luogo del mondo si concede la facoltà della prova ai diffamatori per mestiere.

*Sbarbaro* interrompe nuovamente.

*Presidente.* Professor Sbarbaro! Sarò costretto applicare un certo articolo del Codice e farla uscire dall'aula. Diamine! un professore tener questo contegno! E' anche questione di educazione!

*Randanini.* Non tutti sono obbligati d'aver letto un aureo libro che costa così poco e che insegna tante belle cose...

*Una voce.* Il Galateo di monsignor Dellacasa!...

*Randanini.* Chiede che venga respinto anche questo secondo incidente.

*P. M.* Conviene, in massima, colla Parte Civile, nel ritenere che le deposizioni dei testi citati dalla difesa nulla abbiano a che vedere coi fatti pei quali venne negata la prova. Ma se le deduzioni della difesa dovessero limitarsi alla moralità degli imputati, o meglio, ai precedenti e alla moralità dell'imputato principale, il pubblico ministero non si opporrebbe alla citazione di alcuni dei testi indicati nelle note del discarico.

Dopo di che il tribunale si ritira per deliberare sul nuovo incidente.

E, coll'ordinanza che pronuncia poco dopo, ammette la citazione degli on. Bianchèri, Nicotera, Cavallotti e L. Luzzatti unicamente per deporre sulla moralità dell'imputato Sbarbaro. Conseguentemente, rinvia la causa ad udienza da destinarsi.

# CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri** — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,8 — minimo: 18,7.

**S. P. Q. R.** — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

**A Giuseppe Verdi** — Ieri, compiendo il suo 80° anno di età, il sindaco indirizzava a Giuseppe Verdi il seguente telegramma:

«Roma 10 ottobre 1893.

«Giuseppe Verdi — Busseto.

«In questo giorno natalizio, Roma invia al suo più illustre cittadino saluti e felicitazioni, e fa voti ardentissimi, perchè così preziosa esistenza, che mantiene all'Italia il primato nella più gentile fra le arti belle, sia ancora per anni ed anni serbata ad essa, che orgogliosa e grata vi ammira genio potente e sempre fecondo.

«Il sindaco
«*E. Ruspoli*».

**Libri di testo.** — Nel giorno del 22 passato settembre, nell'annunziare i libri di testo approvati dal Municipio di Roma per le scuole elementari, al Compendio della Dottrina Cristiana, per errore tipografico, fu stampato il nome del cav. Lechuller mentre dovevasi leggere invece monsignor Lodovico Schuller, deputato della Arciconfraternita di S. Maria del Pianto.

**Insegnanti elementari** — La Commissione per il concorso ai posti di maestra ha firmata la graduatoria per esame e per titoli delle concorrenti. Le aspiranti dichiarate idonee sono 163 sulle 188 che si presentarono all'esame. Alle suddette 163 concorrenti vanno aggiunte 24 maestre ammesse nella graduatoria per soli titoli.

Le concorrenti dichiarate idonee saranno chiamate in servizio, nei limiti del bisogno e dei fondi disponibili in bilancio, fino al 15 ottobre 1894 prendendone alternativamente una dalla graduatoria per titoli, ed una da quella per titoli e per esame.

**Istituto per le maestre giardiniere** — In quest'anno dieci maestre di giardino d'Infanzia, allieve dell'Istituto per le maestre giardiniere in via della Polveriera, diretto dalla signora Petermann, che avevano prestato servizio per un triennio nei giardini del Comune, sono passate nelle classi elementari senza concorso.

Altre quattro signorine, provenienti dallo stesso Istituto, e cioè le signorine Bianchini, De Gattis, Leoneschi e Fumagalli, che avevano servito per un anno nei giardini d'Infanzia, sono state promosse a maestre elementari in seguito a concorso.

Le suddette sono state sostituite nei giardini d'Infanzia dalle seguenti insegnanti, provenienti parimenti dall'Istituto della signora Petermann:

Signorine Chistoni, Nunzi, Jamesi, Trucano, Passi, Grita, Florio, Matteini, Molozzi, Stroppiana, Biagini, Gallinelli, Liparini, Mussa, Marini.

Tali risultati sono la prova migliore dell'ottimo indirizzo della scuola.

**Museo artistico industriale.** — La sera del 6 novembre nel Museo di S. Giuseppe a Capo le Case n. 96, saranno ripresi i corsi scolastici per i seguenti insegnamenti:

1. Decorazione in pittura — Composizione ed esercizi nei vari modi di dipingere, prof. Domenico comm. Bruschi.

2. Decorazione in plastica — Composizione ed esercizi per ceramica decorativa, stucco, legno ecc., prof. Luca cav. Seri.

3. Decorazione in plastica per le arti metalliche — Composizione ed esercizi di cesello, incisione, niello, smalto ecc., prof. Costantino cav. Calvi.

Le scuole sono aperte tutte le sere, meno le feste, dalle ore 7 alle 10 pom.

Le iscrizioni si ricevono nella segreteria del Museo dalle ore 10 ant. alle 2 pom., e saranno definitivamente chiuse il 5 novembre.

I giovani che frequentano le scuole del Museo concorrono in fine d'anno ai seguenti premi:

Due premi di licenza di L. 300 ciascuno, istituiti dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

Tre premi «Francesco Fontana» di lire 100 per ciascuna scuola, istituiti dal cav. Pio Fontana.

Tre premi «Alessandro Castellani» di lire 100 per ciascuna scuola, istituiti dalla signora Beatrice Castellani in Polverosi.

Un premio «Baronessa Adelaide Caprara dei conti Ferrò» di lire 100 da distribuirsi ogni anno successivamente ad una delle tre scuole, istituito dal cav. Pio Fontana. I premi «Fontana» e «Caprara» sono regolati da speciali disposizioni.

Un premio di frequenza di lire 100 istituito dal Consiglio direttivo del Museo, a favore dell'alunno che durante l'anno, abbia con maggiore assiduità ed impegno frequentato la scuola. A questo premio potranno unicamente concorrere quegli alunni che siano stati presenti nella scuola, almeno per due terzi delle serate di studio.

Il Consiglio distribuisce anche alcune medaglie d'argento al merito scolastico, date dal ministero d'agricoltura, industria e commercio e dal municipio di Roma ed altri premi eventuali.

Per essere ricevuto nelle scuole del Museo, il candidato dovrà con un saggio extempore dimostrare la idoneità di poter profittare dell'insegnamento impartitovi.

Saranno considerati come equipollenti all'esame, gli attestati di aver compiuto il corso della scuola preparatoria alle arti ornamentali istituita dal Comune di Roma: di aver frequentato i tre anni del corso comune degli Istituti ed Accademie di Belle Arti, di provenire dalle scuole superiori di arte applicata alle industrie.

Coloro che vogliono essere ammessi alle scuola, dovranno farne domanda alla direzione del Museo, indicando il nome, il cognome, la paternità, l'età, la patria, il domicilio, determinare l'insegnamento al quale desiderano essere ascritti e l'arte alla quale intendono applicarsi.

Queglino che provengono da istituti pubblici dovranno esibire il certificato degli studi compiuti, firmato dal rispettivo direttore.

---

15 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 15

# Tarda giustizia!

## Romanzo di R. Gerstaecker

Finchè si limitava a dire *yes* e *non*, invece di *sì* e *no*, tutto andava bene, ma quando gli sfuggivano delle intere frasi in inglese, i suoi due interlocutori rimanevano a bocca aperta e non lo intendevano più.

— Well — disse Mister Hummel, rispondendo ad una domanda del ragioniere se gli indiani erano veramente così cattivi e feroci come si diceva. — Well, Mister, a seconda dei luoghi; in certi siti trovate le Pelli Rosse, assolutamente «treatable,» in altri non vi è da fidarsi.

— Cosa avete detto? — domandò il ragioniere confuso dalla parola «treatable» che non capiva.

Nino Solberg volse altrove il capo per nascondere le risa che tratteneva a stento.

— Ho detto — rispose il pseudo-americano — che ve ne sono dei buoni e dei cattivi, come qui da noi.

— Davvero?! — esclamò il cassiere con tale accento di sorpresa come se il nipote avesse detto una cosa assolutamente stupefacente.

E dimmi, Filippo, soggiunse, ho dimenticato di domandarti se avete fatto la traversata dell'Oceano senza mai fermarvi?

— Of course, certo. E come altrimenti?

— Ed il bastimento cammina anche di notte?

Mister Hummel a tale ingenua domanda si mise a ridere.

— Ma, uncle Tobia — diss'egli — credete forse che i vapori non possano andare innanzi perchè il mare non è illuminato a gas?

— Ed il capitano naviga sempre in linea retta?

— Yes to be sure.

— Figuratevi, cognato, che cucinano persino a bordo — soggiunse il buon uomo volgendosi al suo parente.

Pare incredibile, quali immensi progressi ha fatto l'umanità!

— E siete stato in California in cerca d'oro? — domandò a sua volta il ragioniere con un profondo sospiro.

Egli si immaginava che in quel paese l'oro si trovasse per le strade e non si avesse altro disturbo che di chinarsi a raccoglierlo.

Siccome un po' di quel «vil metallo» gli avrebbe fatto tanto comodo, invidiava in cuor suo quel fortunato mortale che ne possedeva chi sa quanto.

— Yes — rispose mister Hummel — ma è un lavoro assai faticoso.

— Lo credo io! — esclamò il cassiere. — L'oro è il più pesante dei metalli.

— Oh, about that — disse l'Americano ridendo non avremmo avuto gran trouble, perchè ciò che trovavamo di oro schietto era abbastanza leggero. Ma il rompere la dura roccia con la pickaxt, o scavare la terra con le spade mi venne presto a noia, ed aprii uno store.

— Cosa avete aperto, mister Hummel? — domandò il signor Richter, che al solito non capiva un'acca.

— Uno store, una bottega, ove vendevo groceries ed altre cose simili.

Il ragioniere crollò il capo, perchè non sapeva cosa fossero queste «groceries», e si vergognava di mostrare la sua ignoranza con domande continue.

— Avete visto, caro cognato, i pezzi d'oro che tiene in tasca? — domandò il cassiere.

Faglieli vedere, Filippo. Quello sì che è oro vero, come là se ne trova sopra e dentro la terra. Ah! se vi fosse anche qui da noi un posticino ove ce ne fosse, e si avesse la libertà di andarselo a prendere!

Mister Hummel aveva tratto dal taschino parecchi grani d'oro di differente grossezza, che teneva in mano in modo da renderli visibili anche per gli ufficiali e gli altri signori seduti li presso, se questi si fossero curati di guardarli; dichiarò anche il valore ad alta voce, ma non ottenne miglior risultato.

Nessuno si curava di lui e del suo oro, e dopo che il ragioniere lo ebbe ammirato a sazietà dovette riporselo tranquillamente in tasca.

Intanto si era avvicinata l'ora per i due impiegati di tornarsene in ufficio.

Il ragioniere si accingeva già con un gesto di disperata risoluzione a prendere in mano il borsellino, quasichè avesse l'audace intenzione di pagare l'intero scotto.

Così credeva almeno mister Hummel, mentre forse il signor Richter era ben lungi da una simile idea.

— Stop — diss'egli, fermandogli il braccio e tenendolo stretto, con gran soddisfazione del dabben uomo che aveva compreso, se non la parola, per lo meno il gesto — that is my business! Cameriere pagatevi — soggiunse, gettando sul tavolo una moneta d'oro di venti dollari.

— Signore — disse il giovane con un sorriso imbarazzato perchè non conosceva quella moneta — mi dispiace, ma quel denaro da noi non ha corso!

— Non ha corso? — domandò mister Hummel con isprezzo. — Ma degli stracci di carta lo hanno?

— Banconote? Sì, certo.

— Bene. How much is the damage?

— Cosa dite? — domandò il cameriere, perplesso.

— Domando quanto fa?

— Volete pagare per tutti?

— S'intende. Credi forse che valga la pena di far mettere ad ognuno la mano in tasca per una simile miseria?

— Tre tazze di caffè ed un cognac importano un mark e venti pfennig.

— L'ho detto io — esclamò mister Hummel, ponendo sul tavolo un tallero prussiano — in Germania tutto è vergognosamente a buon mercato. In California mi avrebbero dato per quella somma appena un bicchierino di acquavite.

Tienti il resto — disse rivolto al cameriere, che si confondeva in inchini, mentre il ragioniere, cui una simile mancia sembrava favolosa e la credeva uno sbaglio, diceva spaventato:

— Ma, caro signor Hummel, vi viene più di un mark di resto.

— Ebbene, che se lo tenga il cameriere — questi rispose con indifferenza, mentre il cassiere, stupefatto da un simile spreco, fissava il nipote con tanto d'occhi, senza però azzardare la minima osservazione.

Mister Hummel intanto si era alzato e si abbottonava il paletot, un pochino indispettito nel suo interno, che i signori nobili e militari non gli avessero prestato nessuna attenzione.

Mentre i suoi sguardi vagavano su di loro, d'un tratto fu colpito dall'assomiglianza che uno di essi aveva con un individuo da lui conosciuto in America.

In altra circostanza forse non vi avrebbe fatto gran caso, tante persone a questo mondo si assomigliano, ma adesso non voleva lasciarsi sfuggire l'occasione di attaccar discorso con quei *stuck up folks* come li chiamava fra sè.

*Il seguito in quarta pagina.*

**Scuola superiore femminile** — Col giorno di lunedì 16 si apriranno, come di consueto, le iscrizioni alla Scuola superiore femminile, in via della Palombella n. 2, e negli ultimi giorni del mese avranno luogo gli esami di riparazione e d'ammissione.

**Un'ottima idea** — Il signor Carlo Poggi, suddito italiano residente a Victoria nella Repubblica del Venezuela, durante gli ultimi sconvolgimenti che colà ebbero luogo, subì gravi danni. Mediante le incessanti ed energiche pratiche fatte dal ministro degli affari esteri, on. Brin, ottenne da quel governo un soddisfacente risarcimento delle perdite sofferte, ed il sig. Poggi, grato ed in segno di riconoscenza, a mezzo del ministro stesso, inviava la somma di lire *cento* a beneficio dell'Istituzione nazionale per gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro.

L'atto generoso è meritevole di elogio.

**Associazione Artistica Internazionale.** — Il concorso per la rinnovazione dei timbri e distintivi sociali, bandito, tempo fa, dall'Associazione, è prorogato a tutto il 5 novembre.

**La mattazione dei suini.** — Il Sindaco ha stabilito che il mercato dei suini abbia principio mercoledì 18 corrente e successivamente tutte le settimane in detto giorno, dalle 11 ant. alle 3 pom.

La mattazione avrà principio col giorno 19 successivo e sarà continuata in tutti i giorni della settimana, ad eccezione del mercoledì e dei giorni festivi, secondo l'orario e le norme interne stabilite dalla Direzione.

La mattazione giornaliera non potrà superare i 1900 capi restando in facoltà della Direzione, in casi speciali, il permetterne un numero maggiore, in relazione però sempre ai locali ed alle condizioni igienico-sanitarie e di servizio.

I suini mattati e depilati dovranno subire una prima visita del veterinario, e quelli riscontrati sani verranno contrassegnati con un bollo al basso ventre.

Avvenuto lo sventramento saranno di nuovo visitati in un ai loro visceri ed organi, e, riconosciuta la perfetta salubrità loro, bollati alla superficie esterna dei quattro quarti ed alle quattro estremità.

Se alla visita sanitaria si riscontrassero suini affetti da *panicatura*, saranno sequestrati e trattati a norma delle vigenti Leggi e Regolamenti sanitari.

Lo stesso trattamento sarà usato nei casi di altre malattie che rendano le carni improprie all'alimentazione dell'uomo.

**Interruzioni di linee ferroviarie.** — La Società italiana per le Strade ferrate Meridionali, avverte che per la interruzione della linea Bologna-Firenze i trasporti in transito sulla linea Faenza-Firenze rimangono esclusi da e per le stazioni della linea Falconara-Foligno-Orte-Roma e da e per tutte le stazioni poste al sud della medesima.

Per la interruzione della linea Bologna-Milano, a cominciare dal treno odierno numero 4, in partenza da Bologna per Milano alle ore 10,20 ant., cessa il trasbordo a mezzo del tram a cavalli fra le stazioni di Bologna e Borgo Panicale, ed i viaggiatori lo effettueranno a piedi sopra apposito ponte di barche sul Reno e per un tratto di circa 200 metri.

Conseguentemente cessa anche l'esazione della sopratassa di cent. 40, tanto per i viaggiatori che per i bagagli.

Per quanto riguarda i bagagli, continua la limitazione ai colli non eccedenti i 50 chilogrammi.

Per la interruzione della linea Bologna-Firenze e Bologna-S. Felice sul Panaro, il servizio è regolato sempre con le limitazioni notificate al pubblico il 2 corrente.

Coi provvedimenti presi si assicurano nuovi vantaggi e via più breve fra Milano e Firenze, e più rapida fra Milano e Roma.

**Concorso** — Sono incominciati, all'Intendenza di finanza, gli esami di vice segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanze.

Il concorso che fu bandito fin dallo scorso agosto, è per 40 posti, e i concorrenti sono circa 500.

Il tema di storia svolto è stato questo: « Principali fatti della Storia d'Italia dal 1815 al 1849 ». E quello di diritto commerciale dato: « Le società commerciali ».

**I reduci a Garibaldi** — La presidenza della Società dei reduci dalle patrie battaglie avverte quei soci, i quali intendono recarsi a Genova, insieme alla rappresentanza con la bandiera sociale, che devono inscriversi alla sede in piazza della Posta Vecchia, la quale resterà aperta tutti i giorni dalle ore 8 alle 10 pom. per ricevere le relative iscrizioni.

Le iscrizioni si riceveranno fino a tutto il 13 corrente.

**Da San Vito** — Il sindaco di S. Vito, sig. Imperiali, ci telegrafa:

« Sono qui giunti Emanuele Ruspoli, principe di Poggio Suaso, e la principessa, accolti festosamente dal municipio, in rappresentanza del quale il comm. Desiderio Baccelli offriva alla principessa un bellissimo mazzo di fiori.

Il concerto cittadino suonò sotto le finestre del palazzo Theodoli, ove il principe e la principessa sono ospiti ».

**Doti dell'Annunziata.** — Gagliardo Emma, Gaggioli Zelinda, Galassi Virginia, Gallatelli Agata, Gamorra Luigia, Gamorri Ersilia, Gatti Assunta, Gattoni Ernesta, Gentili Costanza, Gentili Elvira, Gentili Eugenia, Gentiloni Emma, Ghilardi Teresa, Giaquinto Eugenia, Giarrè Assunta, Gigli Angela, Ginevri Giuseppa, Ginnetti Margherita, Giordani Giulia, Giorgi Assunta, Giovannelli Ida, Giovannelli Maria, Giovannucci Ermelinda, Giovannucci Geltrude, Giuliani Anna, Giuliani Clorinda, Gizzi Vittoria, Golini Giulia, Grangé Clotilde, Grappelli Ambrosi Amelia, Graziosi Zaira, Grillotti Cesira, Guerra Annunziata, Guggeri Adalgisa, Guggeri Beatrice, Guillini Elena.

Haver Emilia, Holt Felice.

Ilari Emma.

Lalli Erminia, Landini Maria, Laurenti Ermelinda, Lazzari Maria Anna, Leo Elvira, Leoni Emilia, Lopez Emma, Lorè Giuseppa, Loschi Enrica, Lucarelli Cesira, Lugari Assunta.

Maggi Elena, Maggiorani Carlotta, Maggiorani Guendalina, Maggiorani Vittoria, Magnanti Teresa, Magrelli Giulia, Magrelli Serafina, Majozzi o Magliozzi Giuseppa, Maldi Giulia, Mancinetti Agata, Mancini Elvira, Mancini Maria, Mancini Rosa, Mannetti Teresa, Manni Geltrude, Manni Rosa, Maraldi Elvira, Marcelli Adelaide, Marcheggiani Clorinda, Marchesi Maria, Marchetti Clotilde, Marconi Erzegovina, Marcozzi Celeste, Mariotti Clementina, Martelli Agnese, Marsi Agnese, Marziali Elena, Maturi Margherita, Mattei Caterina, Mattinati Cecilia, Mazzanti Beatrice, Medici Maria, Meloni Anna, Mercadanti Amelia, Mezzaroma Augusta, Michisanti Guendalina, Millozzi Palmira o Palma, Minio Rosa, Monaldi Elvira, Montanari Francesca, Montanari Teresa, Montebori Gioconda, Montecchi Agnese, Montecchi Anna, Montecchi Geltrude, Montecchi Giulia, Montecchi Maria, Montefoschi Marianna, Monti Adele, Moretti Antonia, Moretti Armenia, Morini Giovanna, Muccioli Livia.

**Posto di Medico-Chirurgo.** — Si legga l'avviso del Comune di Bassiano in quarta pagina.

**Associazione fra gli Umbro-Sabini** — *Egregio sig. Direttore* — Il Consiglio direttivo, desideroso di festeggiare il 7° anniversario della fondazione della Società, ha nominata una Commissione per organizzare l'annuale banchetto sociale ed altri divertimenti famigliari a scopo di beneficenza, di cui con circolare verrà data speciale comunicazione a tutti i soci. La Commissione ha fissato la quota per il banchetto in lire quattro, pagabili anche in due rate, fiduciosa che tutti i soci aderiranno volentieri alla festa sociale stabilita per domenica 26 novembre in luogo da destinarsi. Si avvertono, quindi, i soci che le iscrizioni ed i versamenti per il banchetto si ricevono presso la sede sociale in via Due Macelli n. 79, nei giorni feriali dalle 6 alle 9 pom., e nei festivi dalle 11 ant. all'1 pom.; nonchè presso l'esattore sociale sig. Costantino Giulivi, via Madonna de' Monti n. 61, e per comodità de' soci anche presso i signori:

De Petris Luigi; Arco della Ciambella n. 19 A — Benedetti Nazzareno, via Margutta n. 59 — Bernardi Bernardo, farmacista, via Federico Cesi n. 11 — Settimi Pio, farmacista, Piazza Manfredo Fanti 109.

**In Vaticano** — Il Papa, ieri, ha ricevuto in udienza vari cardinali residenti in curia, ad alcuni dei quali ha esternato il desiderio che si venga presto ad una soluzione circa la questione del Patriarca di Venezia.

— L'altro ieri il cardinale Di Pietro prese possesso del suo titolo presbiterale di S. Alessio all'Aventino.

Fu ricevuto dal padre Moiso generale dei Somaschi e dal padre Cossa procuratore generale.

Il padre Moiso fece il discorso, a cui rispose il cardinale singraziando.

— La S. Sede si è accordata col governo di Parigi circa la nomina dell'arcivescovo di Cartagine.

**Escursioni di lusso a Chicago** — Tutte quelle persone che hanno preso cognizione dei programmi definitivi delle escursioni a Chicago che si distribuiscono all'Agenzia dei Wagons-lits in via Condotti, sono pregate d'iscriversi per tempo al detto ufficio qualora intendano recarsi in America con questo mezzo e ciò per evitare di non poter partire il giorno fissato per mancanza di posto sui piroscafi.

I programmi si distribuiscono sempre *gratis* dietro richiesta.

**Salute pubblica.** — La notte scorsa sono morti quella tal Lauri Virginia, piantonata nella sua abitazione in via SS. Quattro perchè colpita da malattia sospetta ed il giardiniere Anderlini Luigi, ricoverato al Lazzaretto e proveniente dall'Asilo notturno « Raffaele Sonzogno. »

Un altro caso sospetto fu denunziato iersera all'Ufficio d'igiene in persona di un'altro individuo domiciliato nella stessa casa in via SS. Quattro.

**I ladri** — In via Leone IV, fuori porta Trionfale, abitano il curato di Sant'Onofrio in campagna Raffaele Pascali e il vice-curato Angelo Rossi. L'altra sera tornando a casa trovarono la porta forzata ed i mobili tutti scassinati. Ignoti ladri avevano portato via un orologio d'argento del valore di 50 lire, una catena del valore di lire 20, 300 lire in biglietti di Banca e in monete d'argento e due cartelle di rendita intestate alla parrocchia del valore complessivo di lire 2725, e al vice-parroco un orologio d'oro di 120 lire, un biglietto da lire 100, uno da 10, e 70 lire in monete d'argento.

I ladri avevano fatto il colpo servendosi di chiavi false.

La questura fa attive indagini per scoprire i ladri.

**Coltellate.** — Il carbonaio Filipponi Antonio, di anni 24, da Firenze, in piazza del Popolo, venne a rissa, per interessi, con un calzolaio, dal quale ricevette due coltellate al petto. Guarirà in 8 giorni. Almeno così giudicarono i medici di San Giacomo.

**Per un abbacchio.** — Alla piccola velocità, il carrettiere De Mattia Salvatore, venne a questione, per il possesso di un *abbacchio*, con uno sconosciuto e, nella colluttazione, riportò la distorsione del pollice della mano destra guaribile in 20 giorni.

**Gli arrestati di ieri.** — In via Colonna fu, ieri, arrestato certo Malanca Giuseppe, farracocchio, colpito da mandato di cattura, perchè deve espiare 11 mesi e 20 giorni di reclusione per reato di cui agli art. 79, 421, 47 del codice penale.

— La stessa sorte capitava in piazza del Pianto al calzolaio Marenghi Erasmo di anni 37 da Firenze. E' accusato di aver truffato l'orologio d'argento a certo Lopez Giuseppe, contadino, dandogli in cambio una cosidetta *patacca* falsa.

**Le disgrazie.** — Il bambino Severini Pietro di anni due da Roma, passando per via dei Tabacchi, in braccio alla madre, fu colpito alla testa da una cassa di tabacco, caduta ad alcuni facchini che stavano scaricandola da un carro. Il Severini riportò una lesione guaribile in 12 giorni con riserva.

— Fuori porta S. Paolo, il campagnuolo Angelini Domenico da Macerata, cadde da un carro e si ferì gravemente ad una gamba.

— Certa Sabatini Agnese, in piazza Barberini, fu investita da un cavallo, condotto da un tal Felici Francesco, riportando una ferita guaribile in 15 giorni, al braccio destro.

**Consiglio utile per l'ottobre.** — Andare a Porto d'Anzio. L'ora e tre quarti di ferrovia è compensata dallo splendore del cielo, dalla bellezza della marina e dall'Hotel delle Sirene, che offre a prezzi moderatissimi, il confortable ai più esigenti.

**A scanso di equivoci**, si avverte che dal 1° gennaio 1892 fu trasferita sul Corso N. 441, 442, 443, 443 A (angolo via Otto Cantoni) l'antica drogheria e coloreria Olivieri, con unica succursale in Roma, via Torino, 139.

**Due grandi vendite di mobilio** all'asta pubblica nei giorni 12 e 13 corrente in via Due Macelli, N. 93 e 94, alle ore 10 ant.

**Nelle vetrine della Ditta Dalle Molle e C.** di via Due Macelli, 10-11, sono esposti i materiali per suonerie elettriche, che si vendono a prezzi di assoluta concorrenza. Si può acquistare con L. 7 un apparato completo per una comunicazione fra stanze da letto e persone di servizio; con L. 10,50 si dà tutto il necessario per due stanze, e con L. 15,50, tutto il materiale per quattro stanze.

Per i piccoli appartamenti dunque, non ancora muniti di suonerie elettriche, si troverà presso i signori Dalle Molle e C. la massima convenienza.

Il materiale è molto elegante e garantito ed è preciso a quello che la Ditta somministra al governo ed alle ferrovie.

Per le provincie, si aggiungano le spese di pacco postale.

La Ditta costruisce pure parafulmini, secondo le prescrizioni scientifiche e s'incarica della rispettiva messa in opera.

Incaricasi pure delle verifiche con apparecchi speciali, per constatare le unità di resistenza fra parafulmine e serbatoio comune.

## Piccola Cronaca di Roma

**Malattie della gola, del naso e dell'orecchio.** — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

**Per malattie di petto e di cuore** — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

**Cognac Cito.** (Leggere in quarta pagina).

## TEATRI DI ROMA

***Nazionale*** — *Andreina*, uno dei più importanti lavori di Vittoriano Sardou, fu iersera accuratamente interpretata da parte della compagnia Pavoni-Lombardi.

La giovane attrice trovò momenti di slancio e di passione che impressionarono vivamente l'uditorio e meritarono unanimi applausi, coadiuvata splendidamente dal Lombardi e da tutti gli altri artisti.

Questa sera il *Mondo della noia* e venerdì serata della signora Pavoni con la *Signora delle Camelie*: ciò che vuol dire una splendida serata.

***Valle*** — Ricordiamo per questa sera la rappresentazione d'onore dell'attore A. C. Vitti. Per la prima volta, a Roma, sarà recitato il dramma del conte Tolstoi: *La potenza delle tenebre.*

Il nome chiarissimo dell'autore fa presagire una serata, che rimarrà memorabile.

Questa *Potenza delle tenebre* è lavoro strano, paradossale, a tinte cupe, ricco di scene macabre: ha uno scopo altamente morale, che facilmente il pubblico intenderà.

L'autore, in complesso, vi sostiene questa tesi: chi ha compiuto il male deve avere anche il coraggio di sopportarne le conseguenze e la punizione, a ogni costo.

***Quirino*** — La solita *Figlia* ha trovato i soliti ammiratori, anche per la ricchezza e l'eleganza dell'apparato scenico.

Così i costumi, specialmente quelli delle esecutrici, hanno incontrato il favore del pubblico numeroso: e, chi sa, non sono stati forse l'ultima causa per cui è stato bissato il finale del secondo atto.

Stasera *Boccaccio*. ***Fabr...***

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Nazionale** — *Il mondo della noia*, ore 9.
**Valle** — *La potenza delle tenebre*, ore 9.
**Quirino** — *Boccaccio*, ore 9

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero





















# Ultime Notizie

Il Consiglio dei Ministri ha esaurito ieri la discussione dei provvedimenti finanziari, che l'on. Presidente del Consiglio annunzierà a Dronero.

Nel Consiglio dei ministri di ieri, sono state accettate le dimissioni dell'on. Gianturco, da sotto-segretario di Stato del ministero di grazia e giustizia, rinviando ad altra seduta la nomina del successore.

L'on. Giolitti lascierà Roma venerdì prossimo per accompagnare prima i Sovrani alla solenne inaugurazione della Torre di San Martino, fissata per domenica e recarsi poscia a Dronero.

Alla festa patriottica di S. Martino interverrà anche l'on. ministro della guerra.

La R. nave *Volturno*, con a bordo S. A. R. il Principe Luigi, è arrivata ieri a Porto-Said.

Ripartirà sabato.

Con R. decreto del 8 ottobre corrente, S. A. R. il Duca d'Aosta, maggiore nel 19° reggimento di artiglieria, è stato promosso tenente colonnello, conservando l'attuale suo comando di una brigata.

Siamo lieti di annunziare che l'on. Fagiuoli, sotto-segretario di Stato al Tesoro, è completamente ristabilito dalla leggera indisposizione che lo tratteneva a Legnago.

L'egregio uomo sarà a Roma domani o dopodomani per riprendere il suo ufficio al Ministero del Tesoro.

Il nuovo guardasigilli, senatore Armò, ha confermato nei rispettivi uffici, cui erano chiamati, dal di lui predecessore, senatore Santamaria, il cav. Carlo Travaglia, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Roma, capo di gabinetto, ed il cav. Luigi Carelli, segretario particolare.

Il tenente generale D'Oncieu de la Batie, comandante il I Corpo d'armata, Torino, ha chiesto ed ottenuto una licenza ordinaria.

Questo prova quanto siano insussistenti le dicerie francesi circa gli appostamenti militari italiani alla frontiera, se si considera che nella giurisdizione del I Corpo d'armata trovasi la parte maggiore di confine nostro con la Francia.

Ieri sono partiti per Napoli l'on. Lanzara, sotto-segretario di Stato alle finanze, e il signor Billot, ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

L'on. Papa, sotto-segretario di Stato alle poste e telegrafi, è partito per Desenzano in breve congedo.

— **Iersera** è arrivato in Roma il comm. Malvano.

### Altre adesioni.

Hanno mandato la loro adesione al sindaco di Dronero i deputati Petronio, Cocuzza, Vizioli, Frascara, Donadoni, Del Balzo, De Riseis, questore della Camera, ed il senatore Compagna.

### I circoli del Genio civile.

Sappiamo essere stato spedito a Monza per la firma sovrana il decreto che istituisce i nuovi circoli di Roma (servizio marittimo l'uno; servizio generale l'altro); Napoli (idem); Firenze, Bari, Catanzaro e Palermo.

Con la creazione di questi circoli, che cominciano a funzionare col 1° del novembre prossimo, resta completato il nuovo ordinamento dato ai cessati ispettorati del Genio civile.

### Il personale del Genio civile.

Il Comitato per le promozioni nel Corpo del Genio civile ha terminato, sotto la presidenza dell'on. Sani, le proprie sedute presso il ministero dei LL. PP., proponendo al ministro Genala le liste di promozione comprendenti circa 380 fra ingegneri, aiutanti-ingegneri ed ufficiali d'ordine.

Le promozioni stesse avranno luogo fra breve e saranno immediatamente seguite da traslochi presso gli Uffici compartimentali di recente istituzione.

### I bacini di Napoli

E' assolutamente infondata la notizia data da qualche giornale, che affermerebbe prematura la soluzione della pratica concernente i bacini di carenaggio di Napoli.

E' positivo invece che il compromesso relativo fu firmato sin dal 6 corrente e venne già versato alla Tesoreria di Roma il deposito cauzionale dall'ing. Bonati, rappresentante la Ditta Zschokke, il quale si trova espressamente a Roma per sistemare la pratica e prendere gli opportuni concerti col ministero per la compilazione del progetto esecutivo e per ultimare quanto occorre alla stipulazione del contratto definitivo.

Questo si farà sulla base del pagamento all'impresa di cinque milioni su otto che importeranno i lavori. I tre milioni di differenza del costo, andranno a carico della Ditta Zschokke, la quale, in compenso avrà l'esercizio dei bacini stessi per cinquant'anni. In tal modo sarà interesse della Ditta costruttrice compiere i lavori dei bacini al più presto e nella maniera più perfetta.

### Scuola di guerra.

Ieri al Macao ebbero luogo gli esami preliminari per l'ammissione di capitani e tenenti alla scuola di guerra.

### Nelle Prefetture.

Il cav. avv. Francesco Sugana, consigliere delegato è stato esonerato dall'incarico di reggere la Prefettura di Sondrio.

Il cav. Borgheggiani, questore di Venezia, è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda.

### Amministrazioni comunali.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Presenzano (Caserta) per disordini amministrativi.

### La visita della squadra inglese.

L'Ammiragliato — così ci telegrafano da Londra — ha spedito oggi all'ammiraglio Seymour le istruzioni definitive per la visita della squadra inglese in Italia.

La squadra giungerà a Taranto nel giorno 16 ottobre e poscia andrà alla Spezia.

Questo itinerario è stato stabilito dall'Ammiragliato in vista del presente regime quarantenario nel Mediterraneo.

### R. navi armate.

Il 9 corrente sono giunti: il *Miseno* ed il *Palinuro* a Portoferraio; sono partiti lo *Stromboli* da Messina e la squadra permanente da Golfo Palmas. Il *Volturno* è giunto il 10 a Porto Said.

## INFORMAZIONI ESTERE

### Sciopero di operai.

(N) **Bruxelles**, 10, 4,45 pom. — Nel bacino di Charleroi è cessata l'agitazione.

Duemila operai hanno ripreso il lavoro.

### La squadra russa nel Mediterraneo

(N) **Bruxelles**, 10, 4,40 pom. — L'*Indépendance Belge* comincia la pubblicazione di una serie di tre articoli, firmati « Nauticus » sulla creazione di una squadra *russa* nel Mediterraneo.

L'autore sostiene che le flotte combinate della Francia e della Russia sono superiori in numero di navi alla flotta inglese.

## FRANCIA

### Ferdinando di Lesseps.

(S) **Parigi**, 10 — Lo stato di salute di Ferdinando di Lesseps è migliore. Non vi ha più timore di pericolo imminente.

## GERMANIA

### La "Norddeutsche Allgemeine" e la finanza italiana.

(S) **Berlino**, 10 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una Nota, in cui, constatando che nessun organo serio della stampa tedesca ha mai pensato a domandare il controllo dell'amministrazione finanziaria d'Italia, dice che tale informazione fu riprodotta in Italia, prendendola da un giornale non tedesco, il quale pubblicò appositamente o per malinteso una notizia snaturata.

La *Norddeutsche* deplora questo fatto ed esprime fiducia, che la stampa italiana diffiderà di simili comunicati *à sensation*, i quali hanno soltanto lo scopo di raffreddare le relazioni fra due nazioni amiche.

## AUSTRIA-UNGHERIA

### Alla Camera ungherese.

(S) **Budapest**, 10 — Si decide di rinviare agli atti la petizione sulla risposta dell'Imperatore in occasione dei ricevimenti di Boros Sebes e di Guens.

## AMERICA MERIDIONALE

### L'insurrezione nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 10. — Il maresciallo Floriano Peixoto comprò in Inghilterra parecchie torpediniere.

(S) **Rio-Janeiro**, 10. — Gli insorti aprirono il fuoco contro i forti. L'ammiraglio Custodio De Mello pubblicò un manifesto, col quale sconfessa che egli abbia qualsiasi intenzione di bombardare la città.

Si crede che gl'insorti tenteranno d'impadronirsi della polveriera, onde rinnovare le loro provviste di polvere; ma è probabile che il maresciallo Floriano Peixoto la faccia saltare in aria.

E' inesatto che le navi estere abbiano sbarcato marinai per proteggere i marinai del porto.

(S) **New-York**, 10. — Il *New-York Herald* ha da Buenos-Ayres che i partigiani dell'ammiraglio Custodio De Mello sono partiti a bordo d'una nave sotto il comando del dottore Cassal per l'alto Uruguay, allo scopo di guadagnare alla causa degli insorti la squadra che ivi si trova.

### Cose dell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 10. — Il Congresso si oppone alla proroga dello stato d'assedio.

Roca partirà per l'Europa.

## Notizie varie.

### All'Esposizione di Chicago.

(N) **New York**, 10, 8 ant. — Si ha da Chicago che ieri, giorno di festa, la cifra degli ingressi all'Esposizione raggiunse 750,000.

In seguito alle difficoltà della circolazione vi furono 3 morti e 150 feriti.

### La salute pubblica.

SPAGNA. — **Madrid**, 10, 4 pom. — Ieri, in Biscaglia, vi furono 16 decessi di cholera.

# *Borse e Mercati*

**Roma**, 10 ottobre.

Fermissimi in prima Borsa, meno fermi nella seconda.

La Rendita pagata fine 94,10 retrocede a 93,95.

Il Mobiliare aperto a 394 sale a 397 per chiudere al primo prezzo.

Le Generali ebbero pochi affari tra 277 e 278.

Le Condotte fecero 175 e 176.

Il Gas da 680 a 686, la Marcia nominale a 1065.

Cambi: Parigi 111,60 — Londra 28,14.

**Ore 6.30.** — Rendita 93,80 93,77 — Generali 274,50 278,50 — Mobiliare 389 — Condotte 172 — Omnibus 182 — Risanamento 40 — Acqua Marcia 1065 — Gas 686.

BORSE ITALIANE — 10 Ottobre 1893.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 94 05 | 93 75 | 93 85 | 94 05 |
| Id. fine . | — — | 93 95 | 94 07 | — — |
| Az. B. Naz. . | 1240 — | — — | 1240 — | — — |
| » Mobiliare . | 395 — | — — | 394 — | 393 — |
| » B. Generale | — — | 277 — | — — | — — |
| » ferr. Medit. | 509 — | 509 — | 508 — | — — |
| » » Merid. | 639 — | 640 — | 639 — | 639 — |
| » B. di Torino | — — | — — | 833 — | — — |
| » B. Sconto . | — — | — — | 73 — | — — |
| » Soc. Imm. . | — — | — — | — — | — — |
| » Tiberina. . | — — | — — | 10 — | — — |
| » Sovvenz. . | — — | — — | 17 — | — — |
| » Nav. Gen. . | 308 — | 308 — | — — | — — |
| » Raff. Zucc. | 238 — | 238 — | — — | — — |
| Ob. ferr. 3 % | — — | 291 — | — — | — — |
| id. Merid. . | — — | 298 50 | — — | — — |
| Fond. B. Naz. 4 % | — — | 489 50 | — — | — — |
| » » 4 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| » S. Paolo | — — | — — | 508 — | — — |
| CAMBI IN ITALIA SULL' ESTERO. | | | | |
| Francia vista | 111 75 | 111 75 | 111 75 | 111 65 |
| Berlino id. . | 138 85 | 138 25 | — — | — — |
| Londra id. . | 28 19 | 28 15 | — — | — — |
| Londra a 3/m | — — | — — | 28 18 | 27 94 |

| Parigi 9, 3,15 p. | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| RENDITA franc. 3 0/0 amm. | — — | — — | — — |
| » 3 0/0 perp. | 98 40 98 35 | 98 30 | — — |
| » 4 1/2 0/0. | 104 83 | 104 85 | — — |
| italiana 5 0/0 | 83 92 83 70 | 83 50 | — — |
| turca . . . . . . | 22 40 | 22 32 | — — |
| spagnuola . . . . | 63 09 | 63 1/16 | — — |
| russa nuova . . . | 80 1/4 | 80 1/4 | — — |
| portoghese . . . | — — | 21 — | — — |
| ungherese . . . | — — | 93 7/16 | — — |
| Egiziano 6 0/0 . . . | — — | 515 15/16 | — — |
| Banca di Parigi. . . | 628 — | 626 — | — — |
| Banca di Sconto . . | — — | 75 — | — — |
| Banca Ottomana . . | — — | 584 3/8 | — — |
| Credito Fondiario . | — — | 977 — | — — |
| Azioni di Suez . . . | — — | 2692 — | — — |
| Azioni Panama . . . | — — | 13 — | — — |
| Lotti Turchi . . . . | — — | 89 87 | — — |
| Ferr. Meridion. ital. | 570 — | 566 — | — — |
| CAMBI sull'Italia . . . . | — — | 10 3/4 | — — |
| su Londra . . . . | — — | 25 18 1/2 | — — |
| su Madrid . . . . | — — | — — | — — |
| sull'Argentina . . | — — | — — | — — |

(N) **Parigi**, 10, 4.5 pom. — (Fonte italiana). — Vendite Berlino facilitano nuovo attacco italiano 98,26 — 25/25 — 47/50 — 72/25 — 83,40 — 25/25 — 70/50 — 110/25 — 566 — 22,32 — 288,75 — 339,37 — 63,06 — 50/50.

(N) **Parigi**, 10, 4.45 pom. — (Fonte francese) — Mercato apre calmo poco attivo. Italiano dapprima molto richiesto non tarda a subire realizzi; poi resta sostenuto. Berlino vendette ungherese per levare italiano.

All'ultim'ora torbidi di Armenia producono una reazione sui valori ottomani. Tutte le quotazioni malo impressionate specialmente l'Italiano. Chiusura pesante.

Dopo Borsa tendenza debole, nuove vendite Italiano.

| **Vienna**, 10 calma | 9 | 10 | **Londra**, 10 chiusura | 10 | 11 |
|---|---|---|---|---|---|
| Mobiliar. | 334 87 | 335 — | N.iCons. | 98 3/16 | 98 3/16 |
| R.aust.oro | 118 80 | 119 10 | Italiana . | 83 1/4 | 82 7/8 |
| Id. carta | 96 95 | 97 05 | Turca . . | 22 1/2 | 22 3/16 |
| N.ⁱ d'oro | 10 03 1/2 | 10 04 | Egiziano | 102 1/2 | 102 1/4 |
| C.Londra | 126 40 | 126 45 | Argento. | 33 7/8 | 33 13/16 |

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st. 57,000

| **Berlino**, 10 debole | 9 | 10 | **Sconto ufficiale** SAGGIO | |
|---|---|---|---|---|
| Ital. cnt. . | 83 90 | 83 20 | Italia . . . . | 5 per 0/0 |
| f. mese. | 83 — | 83 — | Francia. . . | 2 1/2 p. 0/0 |
| Mediter. | 89 70 | 89 — | Inghilterra . | 3 per 0/0 |
| Merid.ⁱⁱ . | 113 50 | 113 90 | Germania. . | 5 per 0/0 |
| Russo fr.ª | — — | — — | Austria. . . | |
| Rublo . . | 212 10 | 212 — | Belgio. . . . | 3 1/2 p. 0/0 |
| C.ª Italia | 71 40 | 71 — | Spagna . . . | |

## Dispacci d'urgenza del giornale

**Liverpool**, 10 ottobre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 300
Importazioni da giorno . . . . . » » 1200
TENDENZA: ferma

**Havre**, 10 ottobre ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . . . . . . balle N. 800
TENDENZA calma per f. ottobre » 53 73

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 20000
TENDENZA riservata Prezzo per f. ottobre 98 50

Zucchero - Vendite del giorno . . . . . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 53 50

Petrolio per fine corrente . . . . . . . . . . . . . L.
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . . »

**Anversa**, 10, ottobre ore 4,05 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . . . . . . . . 61 00
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo. 61 60

**New-York**, 10 ottobre Petrolio St. White . Fr. 5 40
**Filadelfia**, » » » » » 5 35

**Parigi**, 9 ottobre, ore 4,10 pom.

| GENERI | FINE MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca | 43 | 40 | 43 | 90 | ferma |
| Avena . . . . . . . . . | 20 | 90 | 19 | 90 | calma |
| Olio di colza . . . . . | 54 | 25 | 54 | 75 | sostenuta |
| Spirito . . . . . . . . | 38 | — | 38 | 25 | debole |
| Zucchero raffinato. . . | 110 | — | 111 | — | |

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.


Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnag
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia

# Tarda giustizia!

Andò dunque difilato ed a testa alta, come si conveniva ad un libero cittadino americano, verso la persona che gli sembrava conoscere e stendendogli senz'altro la mano:

— Good morning, how do you do, Sir? — gli disse. — Ci conosciamo mi pare?

L'interpellato era il conte Rauten, che guardò il suo interlocutore, con sguardo meraviglioso sì, ma con calma assoluta.

— Parlate con me, signore?

— Yes, beg your pardon — disse Mister Hummel un po' perplesso dal modo altero con cui il conte lo squadrava.

— Mi pare di conoscervi. Non siete stato in America?

— Nessignore — replicò il conte senza scomporsi. E voi siete stato nelle Indie?

— Nelle Indie? No davvero! Ma voi assomigliate tanto ad una persona che ho conosciuto.

— E chi era questa persona? — domandò il conte con accento indifferente, senza degnarsi altrimenti di guardare in faccia all'individuo con cui parlava.

La conversazione generale era rimasta naturalmente interrotta da questo dialogo e tutti fissavano Mister Hummel con un sorriso quasi beffardo.

— Yes damn it! — questi esclamò imbarazzato; — del nome in questo momento non mi ricordo.

— Io sono il conte Rauten. Mi conoscete?

— Conte Rauten? No, bless my soul, non vi ho mai inteso nominare. Excuse me Sir. Il mio nome è...

— Non sono punto curioso di saperlo — disse il giovane in tono così secco che l'altro non si azzardò di aggiunger verbo, e con un saluto impacciato prese la porta calcandosi il cappello in testa con un gesto arrabbiato.

— Bravo, bene! — disse ridendo Nino Solberg, non appena Mister Hummel ed i suoi parenti si furono allontanati — Conosco questa specie di tedeschi i quali tornati in patria con qualche soldo in tasca, rinnegano la loro nazionalità e pretendono di fare gli americani.

— Antipatico individuo — disse il conte con indifferenza. — Mastica tabacco come un marinaio. Il suo alito mi faceva venire il mal di stomaco.

— Stai tranquillo — soggiunse Nino — che non si attenterà mai più di avvicinarti.. Ma, signori miei, mi pare che sia ormai ora di colazione — diss'egli — o per lo meno lo è in casa mia.

Così dicendo si era alzato, e, dopo uno scambio cordiale di saluti, il giovane barone col futuro cognato e col capitano Durbeck lasciavano la compagnia.

Favellando animatamente i tre giovani procedevano sul marciapiede, e Nino, infatuato in una descrizione di costumi americani, non si era accorto di un omino gobbo — era Mux il *factotum* del notaio Puster — che gli veniva incontro.

Il gobbetto, che pareva distratto, non aveva fatto in tempo a tirarsi in disparte e Nino gli aveva dato, passando, un tale urtone da farlo quasi ruzzolare a terra.

Ma fu pronto a sostenerlo, esclamando con sincero accento di rammarico:

— Vi ho fatto male? Scusatemi tanto tanto, non vi avevo proprio veduto!

Ed il giovanotto, così affabile ed espansivo, stringeva quasi affettuosamente la mano del povero gobbo.

— Non mi avete fatto alcun male, signore, ve lo assicuro — balbettò Mux confuso e rosso in viso come un papavero.

Poscia, svincolando la mano, proseguì frettoloso la sua strada.

— Ha mancato poco che tu gli spianassi la gobba — disse Rauten ridendo.

— Poveretto, mi dispiacerebbe proprio di avergli fatto male — rispose Nino. — Gli avrei dato volontieri qualche cosa, ma aveva un aspetto troppo decente e temetti di offenderlo.

— Ci mancava anche questo — osservò il conte. — Hai fatto sin troppo chiedendogli scusa. La strada è abbastanza larga, e peggio per lui se ti è venuto tra i piedi.

Nino non rispose ed il discorso perciò cadde da sè.

Pochi minuti dopo Durbeck si accomiatava dall'amico e dal conte prendendo un'altra direzione.

Il piccolo gobbo si era fermato sull'angolo della via, seguendo con gli sguardi il giovane Solberg ed il suo futuro cognato.

Il suo viso, prima così rosso, ora sembrava color della cera, e quando i due giovani svoltarono in un'altra strada ed egli si mosse per proseguire il suo cammino, due lagrime gli scorrevano sulle pallide gote.

CAPITOLO VIII.

**Una visita di convenienza.**

In casa Solberg da pochi istanti la famiglia si era alzata da tavola e Nino, approfittando del tempo veramente magnifico, si era seduto fuori sulla terrazza prospeciente il giardino, per bere il caffè e fumare il suo sigaro.

In onta alle rimostranze del vecchio barone ed alle preghiere di sua madre il giovanotto continuava a fumare, sembrandogli persino strano che si tentasse di volergli far smettere questa cara abitudine, col pretesto che era cosa poco gentile.

— Sua A. R. il nostro amato Sovrano non tollera che si fumi da nessuna delle persone che lo circondano, ed il semplice odore del sigaro gli fa male — gli diceva sua madre.

— Ebbene, se è così, che non fumi! — rispondeva Nino. — Non capisco però per qual ragione la sua avversione pel sigaro dovrebbe impedire a me di fumare!

— Ma, S. A. Reale....

— Sarà il modello di tutti i Sovrani, un'ottima persona, cara mamma, ma non può obbligarmi a dividere la sua antipatia pel fumo.

— E se ti ordinassero di andare a Corte? — ribatteva la nobile signora.

— Primieramente, mamma, nessuno può darmi degli *ordini* di questo genere — replicava Nino — perchè io non ho alcun rapporto di dipendenza mediata o immediata col principe e non ho neppure l'intenzione di brigare per essergli presentato.

E questa era per solito la conclusione di simili discorsi, che lasciavano sempre il tempo che trovavano.

Anche in questo momento il giovane si abbandonava con voluttà al suo piacere prediletto, sorbendo di tratto in tratto un sorso di caffè, e sfogliando alcuni giornali che giacevano sul tavolo innanzi a lui, mentre sua sorella, al braccio del fidanzato, passeggiava avanti e indietro pel viale che si stendeva ai piedi della terrazza, discorrendo con molta vivacità

*(Continua).*

*Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.*

## COMUNE DI BASSIANO (Roma)

Sino al 15 novembre p. v. è aperto il concorso alla vacante condotta medico-chirurgica di questo Comune. Gli aspiranti invieranno colla istanza su carta bollata i documenti che seguono: 1. Diploma in Medicina e chirurgia; 2. Certificato di nascita; 3. Situazione di famiglia; 4. Certificato di buona condotta; 5. Certificato penale; 6. Certificato di sana fisica costituzione. I documenti coi numeri 3, 4, 5 e 6 dovranno avere una data non anteriore a quella del presente avviso. La condotta è estesa alla generalità degli abitanti del paese (Num. 1799) secondo l'ultimo censimento), ed è retribuita coll'annuo stipendio di lire tremila (3000,00 — esenti da ricchezza mobile e pagabili a dodicesimi posticipati, oltre annue L. 100 quale indennità per le funzioni di ufficiale sanitario. La nomina è sottoposta all'osservanza di tutte le vigenti leggi e regolamenti, e l'eletto dovrà osservare il Capitolato speciale per il servizio medico-chirurgico di questo Comune. La popolazione del Comune è tutta riunita.

Bassiano, 7 ottobre 1893.

Il Sindaco
*Cav. Angelo Pietrosanti.*



# Orario delle Ferrovie

**Partenza da Roma per le linee di**

| | ant. | ant. | ant. | pom. | pom | pom | pom |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,50 | 8,5 | .... | 1,10 | 4,50 | 11,55 | ... |
| Pisa | .... | 8,— | 8,20 | 3,5 | 8,40 | 10,25 | .... |
| Torino | 8,— | .... | .... | 3,5 | 10,25 | .... | .... |
| Milano | 8,— | .... | .... | 3,5 | 8,40 | .... | .... |
| Foligno-Ancona | 6,— | 11,55 | .... | 5,55 | 10,20 | .... | .... |
| Firenze-Milano | 9,5 | 9,20 | .... | 2,50 | 11,— | .... | .... |
| Tivoli-Avezzano | 7,— | 9,40 | 11,45 | 5,15 | .... | .... | .... |
| Civitavecchia | 5,20 | .... | .... | 12,5 | 4,55 | .... | .... |
| Frascati | 6,27 | 9,25 | .... | 12,— | f3,15 | 5,10 | 6,55 |
| Anzio-Nettuno | 7,43 | 11,— | .... | 5,20 | .... | .... | .... |
| Albano-Marino | 7,07 | 9,45 | .... | 12,45 | f2,35 | 5,50 | .... |
| Velletri-Terracina | 6,10 | .... | .... | 12,20 | 4,20 | 5,30 | .... |

**Arrivi dalle linee di**

| | ant. | ant. | ant. | pom | pom | pom | pom |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,20 | 8,39 | .... | 1,50 | 6,14 | .... | 2,7 |
| Pisa | 6,25 | 10,10 | .... | 6,35 | 10,6 | 11,20 | .... |
| Torino | 6,25 | 10,10 | .... | 11,20 | .... | .... | .... |
| Milano | 6,25 | 10,10 | .... | 11,20 | .... | .... | .... |
| Ancona-Foligno | 6,35 | 11,45 | .... | 3,40 | 10,— | .... | .... |
| Milano-Firenze | 7,25 | 12,40 | .... | .... | 6,50 | 11,40 | .... |
| Tivoli-Avezzano | 9,20 | .... | .... | 2, | 6,30 | 10,45 | .... |
| Frascati | 6,57 | 8,52 | .... | 12,54 | 5,46 | 8,43 | 10,26 |
| Nettuno-Anzio | 7,55 | .... | .... | 1,11 | 7,8 | .... | .... |
| Marino-Albano | 7,40 | 9,43 | .... | 2,47 | 7,48 | 9.55 | .... |
| Velletri-Terracina | 7,56 | 9,25 | .... | 3.12 | 9,5 | .... | .... |

— Il treno delle 10,26 di Frascati è festivo.

**Tramways Roma-Tivoli**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | f5,30a | 6,—a | 9.30a | 11.25a | 3. p | 5,21p | — | — |
| Bagni a. | f6,37a | 7,7 a | 10,37 | 12,32a | 4,7p | 6,28p | - | — |
| Tivoli a. | — | 7.49a | 11,16 | 1,11a | 4.47p | 7,9 p | — | — |
| Tivoli p. | 6,30a | 8,36 a | 11.52 | 4,16p | 5,53p | — | — | — |
| Bagni p. | 7,10a | 9,6 a | 12,32 | 4 57a | 6 32p | — | — | — |
| Roma a. | 8,17a | 10,13a | 1,39 | 5,4 p | 7,29p | — | — | — |

## Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1893-94. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1893-94

*dal 21 al 30 settembre 1893.*

| | Rete principale (*) Esercizio corr. | Esercizio prec. | Differenze | Rete secondaria (**) Esercizio corr. | Esercizio prec. | Differenze |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Chilom. in esercizio | 4190 | 4191 | — 1 | 978 | 907 | + 71 |
| Media | 4190 | 4191 | — 1 | 978 | 907 | + 71 |
| Viaggiatori | 1,419,666 76 | 1,513,340 26 | — 93,673 50 | 60,346 56 | 65,969 93 | — 5,623 37 |
| Bagagli e Cani | 61,351 04 | 64,848 31 | — 3,497 27 | 1,118 19 | 1,918 15 | — 799 96 |
| Merci a G.V. e P.V. acc. | 452,613 74 | 466,550 54 | — 13,936 80 | 12,464 08 | 17,268 89 | — 4,804 81 |
| Merci a P. V. | 1,667,677 04 | 1,735,911 11 | — 68,234 07 | 55,129 81 | 57,347 15 | — 2,217 34 |
| TOTALE | 3,601,308 58 | 3,780,650 22 | — 179,341 64 | 129,058 64 | 142,504 12 | — 13,445 48 |
| ***Prodotti** dall'1. luglio al 30 settembre 1893.* | | | | | | |
| Viaggiatori | 12,219,625 35 | 13,323,311 21 | —1103,685 86 | 478,685 28 | 676,192 95 | — 197,507 67 |
| Bagagli e Cani | 526,442 61 | 535,335 56 | — 8,892 95 | 9,300 88 | 17,435 38 | — 8,134 50 |
| Merci G.V. e P.V. acc. | 2,891,457 26 | 2,872,938 56 | + 18,518 70 | 81,505 21 | 102,268 98 | — 20,763 57 |
| Merci a P. V. | 13,804,401 68 | 13,791,142 91 | + 13,258 77 | 460,259 15 | 481,595 16 | — 21,336 01 |
| TOTALE | 29,441,926 90 | 30,522,728 24 | —1080,801 34 | 1,029,750 52 | 1,277,492 37 | — 247,741 85 |
| ***Prodotto per chilometro.*** | | | | | | |
| della decade | 859 50 | 902 09 | — 42 59 | 131 96 | 157 12 | — 25 16 |
| riassuntivo | 7,026 71 | 7,282 92 | — 256 21 | 1,408 91 | 1,408 48 | — 355 57 |

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.